

Natura 2000

Piano di Gestione



Parco Naturale Sciliar-Catinaccio

Autonome
Provinz
Bozen-Südtirol

Abteilung
Natur
und Landschaft



Provincia
autonoma di
Bolzano-
Alto Adige

Ripartizione
natura
e paesaggio



Projekt finanziert von der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, Abteilung Natur und Landschaft, mit der Kofinanzierung durch die Europäische Union und der Republik Italien im Rahmen des Programms Ziel 2 für den Zeitraum 2000-2006.



Progetto finanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, Ripartizione natura e paesaggio, con il cofinanziamento dell'Unione europea e della Repubblica Italiana nell'ambito del Programma Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006.

Committente

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione 28 – Natura e Paesaggio
Ufficio Parchi Naturali

Enrico Brutti

Daniela Oberlechner

Incaricato

RaumUmwelt PlanungsGesmbH
Ernst Mattanovich

Collaboratori

Ursula Callède, Jakob Grohmann, Johanna Balatka, Katharina Stebegg, Andrea Kareth

INDICE DEI CONTENUTI

1	INTRODUZIONE	7
	INTRODUZIONE	8
2	DESCRIZIONE DEL SITO	11
2.1	POSIZIONE.....	12
2.2	STATO DI PROTEZIONE	12
2.3	GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA	13
2.4	CLIMA	14
2.5	VEGETAZIONE NATURALE DELL'ALTO ADIGE.....	15
2.6	ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLA TUTELA DELLA NATURA.....	16
2.7	USI DEL TERRITORIO	17
2.7.1	Agricoltura.....	17
2.7.2	Selvicoltura	17
2.7.3	Caccia e pesca	18
2.7.4	Strutture insediative	18
2.7.5	Traffico e infrastrutture.....	18
2.7.5.1	Accesso al Parco naturale.....	18
2.7.5.2	Viabilità interna.....	19
2.7.6	Turismo.....	20
2.8	CONFLITTI CON IL PAESAGGIO	21
2.8.1	Conflitti interni al Parco Naturale	21
2.8.1.1	Traffico e turismo.....	21
2.8.1.2	Selvicoltura, caccia e pesca.....	21
2.8.1.3	Agricoltura	21
2.8.2	Conflitti a margine del Parco naturale	21
2.8.2.1	Strutture insediative.....	21
2.8.2.2	Traffico e turismo.....	22
2.8.2.3	Utilizzo di materie prime	22
3	RISULTATI DELLA CARTOGRAFIA.....	23
3.1	SUDDIVISIONE IN UNITÀ DI TERRA	24
3.2	PANORAMICA SUGLI HABITAT NATURA 2000	27
3.2.1	Stato di conservazione degli habitat Natura 2000	28
3.3	SPECIE VEGETALI E ANIMALI PROTETTE	28
3.3.1	Specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli.....	28
3.3.2	Specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat	29
3.3.3	Specie dell'Allegato IV della Direttiva Habitat.....	30
3.3.4	Specie dell'Allegato V della Direttiva Habitat.....	31
3.3.4.1	Valutazione dello stato attuale	31
3.3.5	Altre specie di pregio	31

4	UNITÀ DI TERRA – HABITAT NATURA 2000 E MISURE.....	33
4.1	UNITÀ DI TERRA FRÖTSCHBACHTAL	35
4.1.1	Descrizione dell'area.....	35
4.1.2	Valutazione dello stato attuale	35
4.1.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	36
4.2	UNITÀ DI TERRA Purgametschtal.....	38
4.2.1	Descrizione dell'area.....	38
4.2.2	Valutazione dello stato attuale	38
4.2.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	39
4.3	UNITÀ DI TERRA Tierser Wald	41
4.3.1	Descrizione dell'area.....	41
4.3.2	Valutazione dello stato attuale	41
4.3.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	42
4.4	UNITÀ DI TERRA Tschaforwald	44
4.4.1	Descrizione dell'area.....	44
4.4.2	Valutazione dello stato attuale	44
4.4.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	45
4.5	UNITÀ DI TERRA Tschaminwald.....	46
4.5.1	Descrizione dell'area.....	46
4.5.2	Valutazione dello stato attuale	46
4.5.3	Analyse lokaler Problembereiche Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	47
4.6	UNITÀ DI TERRA Völser Wald	49
4.6.1	Descrizione dell'area.....	49
4.6.2	Valutazione dello stato attuale	49
4.6.3	Analyse lokaler Problembereiche - Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	50
4.7	UNITÀ DI TERRA Hammerwand	52
4.7.1	Descrizione dell'area.....	52
4.7.2	Valutazione dello stato attuale	52
4.7.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	53
4.8	UNITÀ DI TERRA Roterplatten	55
4.8.1	Descrizione dell'area.....	55
4.8.2	Valutazione dello stato attuale	55
4.8.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	55
4.9	UNITÀ DI TERRA Rosengarten	57
4.9.1	Descrizione dell'area.....	57
4.9.2	Valutazione dello stato attuale	57
4.9.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	58
4.10	UNITÀ DI TERRA Schlernwände	61
4.10.1	Descrizione dell'area.....	61

4.10.2	Valutazione dello stato attuale.....	61
4.10.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	62
4.11	UNITÀ DI TERRA Tschaminwände	63
4.11.1	Descrizione dell'area	63
4.11.2	Valutazione dello stato attuale.....	63
4.11.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	64
4.12	UNITÀ DI TERRA Schlernplateau	66
4.12.1	Descrizione dell'area	66
4.12.2	Valutazione dello stato attuale.....	66
4.12.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	67
4.13	UNITÀ DI TERRA Seiser Alm	69
4.13.1	Descrizione dell'area	69
4.13.2	Valutazione dello stato attuale.....	69
4.13.3	Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	70
4.14	UNITÀ DI TERRA Spiegelwald	73
4.14.1	Descrizione dell'area	73
4.14.2	Valutazione dello stato attuale.....	73
4.14.3	Analyse lokaler Problembereiche Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	74
4.15	UNITÀ DI TERRA Thomastal.....	76
4.15.1	Descrizione dell'area	76
4.15.2	Valutazione dello stato attuale.....	76
4.15.3	Analyse lokaler Problembereiche Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione	77
5	ALLEGATO.....	79
5.1	METODOLOGIA	80
5.1.1	Definizione progettuale e lavori preliminari.....	80
5.1.2	Rilevamento dello stato attuale	80
5.1.3	Valutazione degli habitat sulla base delle caratteristiche rilevate e rispetto ad una scala di giudizio a tre valori.....	80
5.1.4	Definizione degli obiettivi gestionali Management-Maßnahmen	80
5.1.5	Definizione delle misure gestionali	83
5.1.6	Tipi di misure per l'obiettivo gestionale „conservare senza interventi“	83
5.1.7	Tipi di misure per l'obiettivo gestionale „conservare con interventi“	83
5.1.8	Tipi di misure per l'obiettivo gestionale „sviluppare“	84
5.2	GLI OBIETTIVI PER IL SITO NATURA 2000 „PARCO NATURALE SCILIAR-CATINACCIO“	86
5.2.1	Obiettivi generali per il sito Natura 2000 Parco naturale Sciliar-Catinaccio	86
5.2.1.1	Obiettivi di tutela	86
5.2.1.2	Obiettivi concernenti le forme di utilizzo	87
5.2.2	Obiettivi speciali per gli habitat Natura 2000 del Parco naturale Sciliar-Catinaccio.....	87
5.3	CARATTERIZZAZIONE DELLE SPECIE	96

1 INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Natura 2000 è il provvedimento più importante della Direttiva del Consiglio Europeo 92/43/CEE del 21.05.1992, per la salvaguardia degli habitat, sia naturali che creati dall'uomo nel corso dei secoli, e delle specie di animali e vegetali che li popolano. Obiettivo è l'istituzione di una rete europea di aree di elevato pregio naturalistico. L'Alto Adige fornisce il suo contributo per questa iniziativa europea proponendo quali possibili siti Natura 2000 40 zone di importanza generale e 17 aree protette (di importanza avifaunistica), per una superficie complessiva di 149.819 ha. Per la maggior parte di questi siti si tratta già di aree protette ai sensi della vigente normativa provinciale per il loro eccezionale valore naturalistico (zone facenti parte del Parco Nazionale dello Stelvio e dei Parchi Naturali, o dei più importanti Biotopi) (Provincia Autonoma di Bolzano 2003).

La Direttiva europea 92/43/CEE prevede inoltre, che in questi siti vengano adottate misure per la salvaguardia e il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie degli Allegati I e II della Direttiva.

L'art. 6 comma 1 stabilisce anche che, per il miglior coordinamento delle misure di conservazione, sia possibile la predisposizione di appositi Piani di Gestione, indipendenti o integrati all'interno di altri strumenti di pianificazione già esistenti

Un **Piano di Gestione** così inteso rappresenta un importante fondamento per la **valutazione** dello sviluppo di piani e progetti all'interno dei siti Natura 2000, oltre a costituire il documento principale cui attingere per i previsti **resoconti periodici alla Commissione Europea**.

* * * * *

Le sopra citate Direttive europee, assieme ad altri provvedimenti normativi di carattere internazionale, nazionale e provinciale, costituiscono il quadro di riferimento legislativo entro cui viene elaborato il Piano di Gestione Natura 2000 del **Parco naturale Sciliar-Catinaccio**.

Il Piano descrive gli habitat Natura 2000 censiti internamente al Parco naturale, valutandone lo **stato di conservazione** e definendo le eventuali **misure necessarie alla loro conservazione** e/o valorizzazione.

Nel sito Natura 2000 Parco naturale Sciliar-Catinaccio sono presenti **18 habitat comunitari dell'Allegato I della Direttiva Habitat**, per un'estensione complessiva di circa 6.084 ha (pari a circa l'**83%** della superficie del Parco). Si tratta principalmente di boschi (per lo più peccete montane e subalpine), habitat rocciosi (specialmente rocce calcaree) e praterie naturali e semi-naturali (in particolare praterie alpine). Una ridotta porzione riguarda habitat acquatici (specchi idrici e corsi d'acqua) e torbiere alte e basse (torbiere basse alcaline).

Stato di conservazione

3.943 ha pari al **65%** degli habitat Natura 2000 presentano uno **stato di conservazione molto buono**. Si tratta per lo più degli habitat rocciosi e delle formazioni a pino mugo presenti sulle pareti dello Sciliar, del Ciamin e del Catinaccio.

Uno **stato di conservazione buono** caratterizza 1.993 ha, pari al **33%** degli habitat Natura 2000, influenzati da differenti forme di utilizzo che ne alterano la funzionalità ecologica.

Da medio a scarso, infine, lo stato di conservazione del **2%** (148 ha) degli habitat comunitari, tra i quali gli specchi idrici e le zone umide presso Fiè, così come alcuni habitat prativi a gestione intensiva situati al margine del Parco naturale.

Misure di conservazione

- ❑ Il **42% della superficie** degli habitat Natura 2000 non abbisogna di alcuna misura per mantenere il proprio stato di conservazione molto buono o buono. Si tratta per lo più degli habitat rocciosi e delle formazioni a pino mugo presenti sulle pareti dello Sciliar, del Ciamin e del Catinaccio. Tali habitat sono interessati solo in misura ridotta da fruizioni di tipo turistico o altri utilizzi con scopi remunerativi (**conservare senza interventi**).
- ❑ Soprattutto le praterie falciate secondarie delle Unità di Terra ricche di alpeggi, e la maggior parte dei boschi degli orizzonti montano e subalpino inferiore (**50% della superficie**) necessitano della prosecuzione orientata delle forme di utilizzo/cura attuali, tenendo conto di specifici correttivi a favore dell'habitat (**conservare con interventi**).
- ❑ L'**8% degli habitat Natura 2000** richiedono, a causa dell'insoddisfacente stato di conservazione, sostanziali cambiamenti riguardo la loro protezione, cura e gestione (**sviluppare**).

2 DESCRIZIONE DEL SITO

Il sito Natura 2000 *Parco naturale Sciliar - Catinaccio* è localizzato nella porzione meridionale del territorio della Provincia di Bolzano, al margine occidentale delle Dolomiti. Nel 1974 il sito venne dichiarato Parco naturale (il primo dell'Alto Adige), ampliato nel 2003 nella zona del Comune di Tires. Il Parco naturale Sciliar-Catinaccio comprende unità paesaggistiche sia del piano boscato che del piano alpino. Diverse sono le utilizzazioni, quali agricoltura, selvicoltura e turismo, che influenzano in vario modo il territorio.

2.1 POSIZIONE

Il sito Natura 2000 *Parco naturale Sciliar-Catinaccio* è localizzato in Provincia di Bolzano, circa 25 chilometri ad est del Comune di Bolzano, e da qui si estende fino a raggiungere il confine del territorio provinciale. La superficie complessiva è di 7.293 ettari e comprende i Comuni di Tires, Fiè allo Sciliar e Castelrotto.

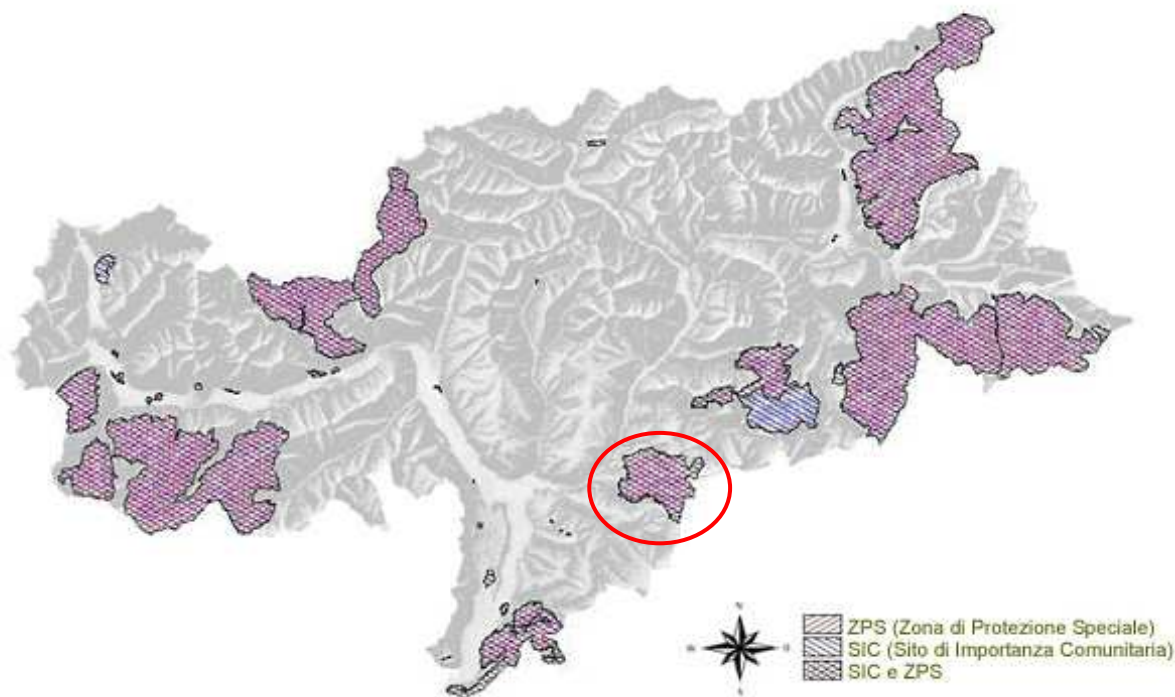


Fig. 2.1-1: Localizzazione del Parco Naturale Sciliar-Catinaccio e degli altri siti Natura 2000.

2.2 STATO DI PROTEZIONE

Già nel 1974 la Provincia di Bolzano riconobbe l'eccezionale valore naturalistico dell'area istituendo il primo Parco naturale dell'Alto Adige (DPP n°68 del 16.09.1974). Tale valore fu poi riconfermato dalle ricerche preliminari condotte per la selezione delle zone da proporre a livello provinciale quali possibili siti Natura 2000 (Provincia Autonoma di Bolzano 1195a). Nell'ambito di queste ricerche furono rilevati nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio numerosi habitat di pregio, così come specie ed endemismi di alto valore conservazionistico (ad es. *Carex heleonastes*, *Carex microglochin*, *Cerinth glabra*, *Gentianella pilosa*). Il Parco naturale venne pertanto classificato come area di elevata importanza naturalistica sia secondo la Direttiva Habitat che secondo la Direttiva Uccelli. Rimase invece esclusa la Zona di tutela paesaggistica "Alpe di Siusi", situata a nord-est del Parco.

Secondo l'art. 1 della Legge Provinciale sui Parchi Naturali n° 7 del 12.03.1981, l'obiettivo è di „*provvedere alla protezione, alla conservazione e al risanamento dell'ambiente naturale e paesaggistico, alla migliore conoscenza e ricerca scientifica, alla diffusione della cultura naturalistica e ad un ordinato sviluppo dell'attività ricreativa nei territori vincolati come parchi naturali (...)*”.

L'amministrazione del Parco naturale Sciliar-Catinaccio spetta all'Ufficio Parchi Naturali (Ripartizione 28 – Natura e Paesaggio) dell'amministrazione provinciale. Al Comitato di Gestione del Parco partecipano rappresentanti dei Comuni, rappresentanti dei servizi provinciali dell'agricoltura e delle foreste, portatori di interesse, esperti di settore e rappresentanti delle associazioni protezionistiche.

2.3 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

Le Dolomiti occidentali si caratterizzano per una estrema varietà di forme del paesaggio. Ciò è da ricondurre sia alla diverse impronte lasciate dalle differenti formazioni rocciose, sia al modellamento del territorio da parte degli eventi glaciali e fluvio-glaciali. Le scoscese cime dolomitiche del Catinaccio, la struttura tavolare del massiccio dello Sciliar, il dolce altopiano dell'Alpe di Siusi e le valli e forre profondamente incise, contrastano nel loro stretto giustapporsi l'una all'altra.

Alla base dell'intera area del parco si situa la piattaforma porfirica bolzanina, sulla quale si estende il paesaggio rurale degli insediamenti di Fié, Castelrotto e Tires. Sopra di questa si sono depositati gli strati di arenaria della Val Gardena e altri sedimenti marini di natura argilloso-calcareo, a loro volta ricoperti dagli strati di marne calcaree del Werfen. La copertura di questi depositi di roccia tenera è costituita talvolta da strati calcarei di San Cassiano, in alcune zone ulteriormente ricoperti da lave basaltiche originate da eruzioni sottomarine. La sequenza di queste stratificazioni è ben riconoscibile in corrispondenza di numerose zone di affioramento (ad es. nella Valle del Rio freddo). Le rocce tenere formano, a nord del massiccio dello Sciliar, l'esteso altopiano dell'Alpe di Siusi. Dalla mescolanza dei differenti tipi di roccia sopra citati, facilmente degradabili, si sono creati terreni di considerevole spessore, ricchi in minerali ed elementi nutritivi. L'azione di modellamento esercitata dai ghiacciai ha da una parte spianato ulteriormente l'altopiano, dall'altra ha portato alla formazione di bruschi distacchi in corrispondenza del suo margine settentrionale.

Dalla disgregazione delle arenarie e delle rocce laviche si è originato il potente e poco degradabile deposito di scogliera del massiccio dello Sciliar (Dolomia dello Sciliar). La parte settentrionale ed occidentale di questo imponente gruppo montuoso precipita rapidamente verso valle, creando ripide pareti rocciose e profonde fenditure e gole. Durante i periodi glaciali l'altopiano dello Sciliar è rimasto sempre al di sopra della coltre glaciale. Esso è costituito dai depositi calcarei di scogliera degli strati di Raibler, non interessati dall'azione di disgregazione dei ghiacciai. Sulla dolomia dello Sciliar giacciono, specialmente nella porzione orientale dell'area, potenti strati di Dolomia principale, che formano le alte catene, cime e pareti rocciose del Catinaccio (fino a 3.000 m s.l.m.), arrivando fino all'altopiano dello Sciliar sulle cime erose del Monte Pez e del Monte Castello.

Anche la valle di Ciamin è stata plasmata dal glacialismo. Il ghiacciaio ha inciso un profondo solco vallivo lungo la linea di discontinuità e, specialmente in corrispondenza dei dirupi ai margini del massiccio dello Sciliar, ha modellato e lisciato le pareti rocciose del Ciamin. Nel post-glaciale l'azione del torrente ha ulteriormente modellato la valle, approfondendola a formare una forra in corrispondenza della Malga Ciamin. Analogamente, lungo le linee di discontinuità e di frattura della bassa "Thomastal" e dell'alta Valle del Rio freddo, il torrente ha scavato una profonda gola negli strati di Werfen e nelle sottostanti arenarie.

2.4 CLIMA

L'area dello Sciliar si colloca in una zona alpina di transizione, improntata da un clima mediamente asciutto e mite. La copertura nevosa sotto i 1.500 m di quota è in genere ridotta, mentre permane solitamente a lungo sopra i 2.000 m, come ad esempio all'Alpe di Siusi, sul massiccio dello Sciliar e sul Catinaccio.

La maggior parte delle precipitazioni si verificano nei mesi di ottobre e novembre, con un secondo picco in luglio. Mentre le valli e le incisioni orientate a nord presentano un'elevata umidità atmosferica, le pendici esposte a sud, fino a quote anche di 2.000 m s.l.m., sono più calde e asciutte.

stazione di misurazione	precipitazione media annua (mm)	temperatura media annua (°C)	temperatura massima media (°C)	temperatura minima media (°C)
Fié (880 m s.l.m.)	778,6	8,5	15,6	3,4
Tires (1022 m s.l.m.)	734,4	8,3	14,4	3,4
Ponte Gardena (490 m s.l.m.)	705,7	9,1	16,2	5,3
Ortisei (1180 m s.l.m.)	943,7	6,5	12,7	2,3
Bolzano (254 m s.l.m.)	729,5	12,6	19,2	6,1

Tab. 2.4-1: precipitazione e temperatura media annua, e valori medi di temperatura massima e minima di differenti stazioni meteorologiche nel decennio 1991-2000 (Provincia Autonoma di Bolzano 2003b).

2.5 VEGETAZIONE NATURALE DELL'ALTO ADIGE

La distribuzione della vegetazione naturale dell'Alto Adige nelle fasce altitudinali comprese tra 900 e 3.000 m s.l.m. permette una chiara articolazione paesaggistica del Parco naturale Sciliar-Catinaccio. In riferimento alla specifica documentazione cartografica il Parco è caratterizzato dalle seguenti unità vegetazionali (Provincia Autonoma di Bolzano 2002c):

- ❑ boschi di pino silvestre;
- ❑ boschi di abete rosso;
- ❑ boschi di abete bianco e abete rosso;
- ❑ boschi di larice e pino cembro;
- ❑ arbusteti nani;
- ❑ praterie alpine.

La vegetazione dello Sciliar rispecchia il carattere da montano ad alpino-nivale dell'area protetta. Come molte delle più estese aree protette dell'Alto Adige, il Parco naturale Sciliar-Catinaccio è una zona tutelata di alta quota.

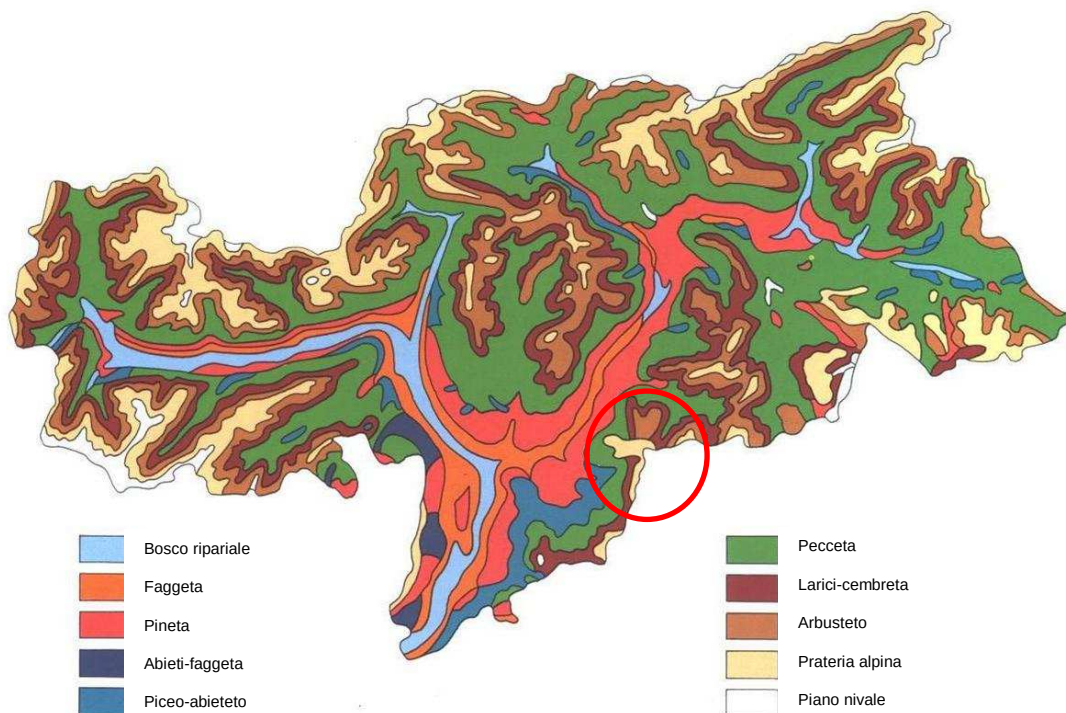


Fig. 2.5.1: carta della vegetazione naturale dell'Alto Adige con l'area dello Sciliar evidenziata.

2.6 ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLA TUTELA DELLA NATURA

Nelle “Linee Guida Natura e Paesaggio dell'Alto Adige” il territorio provinciale è suddiviso, sulla base della Carta attuale della vegetazione, in quattro ambiti territoriali e nove unità paesaggistiche, riconducibili a differenti obiettivi di utilizzo e di tutela (fig. 2.6-1). Questa suddivisione del territorio è funzionale ad un inquadramento in termini di tutela della natura. L'area del Parco naturale Sciliar-Catinaccio ricade nelle seguenti unità di paesaggio:

- ❑ tipologia territoriale C (Bosco)
- ❑ tipologia territoriale D (ambiente alpino ed alte quote).

Le zone di insediamento di Siusi e Castelrotto, così come grandi porzioni del paesaggio rurale abitato di Fié, sono situati già nella confinante tipologia territoriale “Zone agricole di montagna – B3”.

Per la tipologia territoriale “Bosco” l'obiettivo principale ai fini della tutela della natura è la conservazione della sua articolazione strutturale e compositiva e il mantenimento delle associazioni forestali e degli habitat boscati rari. A livello di “ambiente alpino” vengono stabilite misure per la conservazione e riqualificazione delle torbiere alpine, misure per la prosecuzione della gestione del territorio evitandone l'intensivizzazione, regolamenti per l'utilizzo delle acque secondo criteri ecologici, nonché una programmazione, su basi prudenziali, della nuova viabilità.

Questi obiettivi così definiti per le grosse unità paesaggistiche hanno costituito le basi del presente Piano di Gestione. Essi verranno di seguito meglio dettagliati a livello delle Unità di Terra e dei singoli habitat.

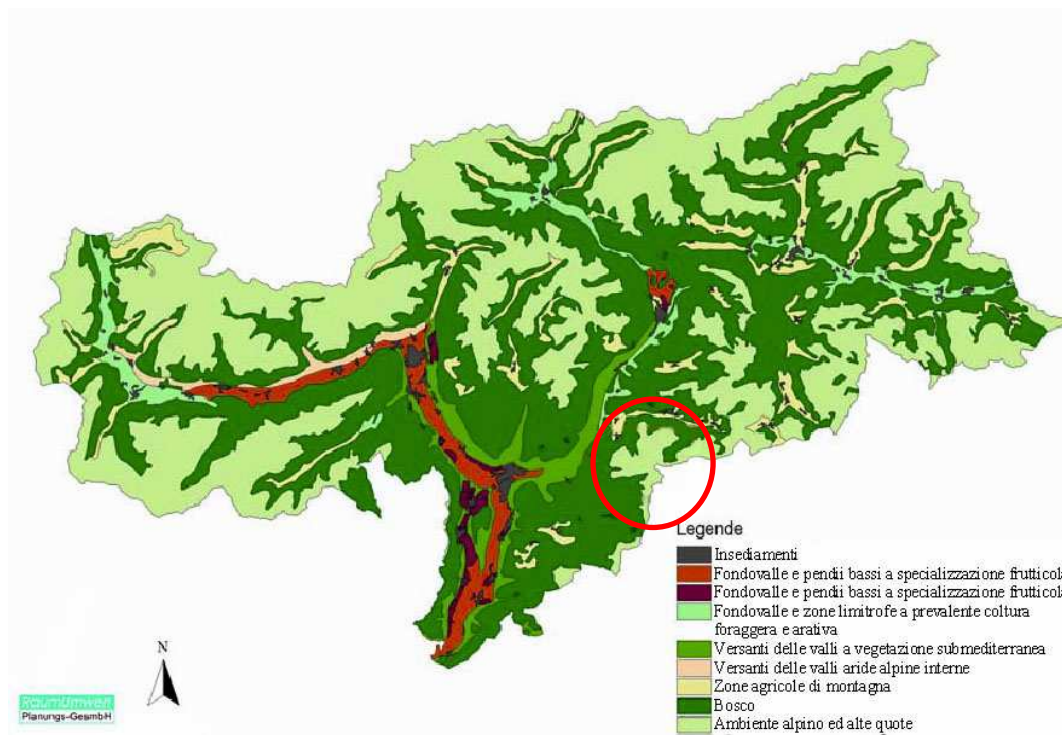


Fig. 2.6-1: carta delle unità di paesaggio dell'Alto Adige con l'area dello Sciliar evidenziata.

2.7 USI DEL TERRITORIO

2.7.1 Agricoltura

Internamente al Parco naturale la foraggicoltura è praticata principalmente in corrispondenza delle ampie superfici malghive, ma anche su piccole radure internamente al bosco. La pratica secolare di tale attività ha abbassato il limite superiore del bosco, nelle zone ad essa idonee, da 2.200 m s.l.m. fino a 1.700 m. Le praterie alpine naturali sono pascolate in modo estensivo da bovini, equini e pecore. Le superfici malghive situate più a bassa quota, maggiormente fertili, sono utilizzate come risorsa foraggiera mediante sfalcio oppure con un sistema combinato di sfalcio e pascolo.

Le aziende agricole dei tre comuni del Parco sono in prevalenza dedite all'allevamento del bestiame. La tendenza degli ultimi trenta anni mostra una riduzione dell'allevamento bovino e suino a favore di quello ovino e caprino (ASTAT 2002a). Il numero di capi per ettaro di superficie produttiva (DGVE/ha) è per contro continuamente aumentato, il che lascia intendere un'intensivizzazione degli utilizzi. Rare sono le situazioni, internamente al Parco, di cessazione o estensivizzazione delle attività (val di Ciamin, bosco di Fiè). Nelle aree confinanti, tuttavia, mediante l'aumento della concimazione, del numero di tagli e del carico pascolivo, l'utilizzo agricolo del territorio è diventato gradualmente più intensivo (Alpe di Siusi). Nel corso dei rilievi di campagna sono state censite internamente al Parco naturale Sciliar-Catinaccio le seguenti forme di utilizzo agricolo:

- ☐ sfalcio con concimazione;
- ☐ sfalcio senza concimazione;
- ☐ pascolamento con bovini prevalenti;
- ☐ pascolamento con ovini e caprini prevalenti;
- ☐ pascolamento con equini prevalenti;
- ☐ pascolamento in bosco.

2.7.2 Selvicoltura

Più della metà della superficie di ciascuno dei tre comuni del Parco è ricoperta da boschi. Internamente al Parco naturale il bosco occupa il 45% della sua estensione (pari a 3.269 ha). Si tratta sia di boschi di produzione, che di boschi di protezione in o fuori produzione. Oltre a produrre legno, i boschi svolgono anche una funzione sociale e di benessere pubblico. Condizionano infatti in modo favorevole il clima e il ciclo dell'acqua e proteggono dalle catastrofi naturali.

Mentre i boschi più vicini agli insediamenti e quelli relativamente più comodi da gestire sono per la maggior parte privati (ad eccezione del bosco comunale nella val di Ciamin), quelli di protezione delle pendici vallive più lontane appartengono di norma ai comuni.

Durante i rilievi di campagna sono stati cartografati internamente al Parco i seguenti tipi di intervento selvicolturale:

- ☐ utilizzazione forestale;
- ☐ cure colturali (diradamenti);
- ☐ rimozione di legno morto e/o deperiente.

Le norme di tutela in uso internamente al Parco naturale non hanno avuto pressoché alcuna influenza sulle utilizzazioni forestali del bosco. La gestione è da perpetuarsi, anche in futuro, in modo rispettoso e secondo lo stretto fabbisogno selvicolturale.

2.7.3 Caccia e pesca

La pratica della caccia internamente al Parco naturale Sciliar-Catinaccio è consentita dalla legge provinciale, con le limitazioni e i divieti previsti al fine della tutela di determinate specie. La pesca, non di tipo professionale ma intesa quale attività ricreativa, è praticata negli specchi idrici appositamente predisposti entro il Parco. La pratica della pesca con lenza (tipo di pesca non professionale) è da intendersi anche come un fattore della fruizione legata al paesaggio.

2.7.4 Strutture insediative

Internamente al Parco naturale è fondamentalmente permessa solo la ricostruzione di edifici. Ad esempio, è concessa la ristrutturazione degli edifici malghivi necessari alla gestione, mentre l'autorizzazione per nuove costruzioni è soggetta a specifici obblighi e limitazioni. Abitazioni private non possono essere edificate nel Parco. Nell'ambito del presente lavoro sono state censite internamente all'area di indagine le seguenti tipologie costruttive:

- ☐ fienili;
- ☐ stalle;
- ☐ malghe;
- ☐ rifugi alpini;
- ☐ baite forestali e dei cacciatori.

2.7.5 Traffico e infrastrutture

2.7.5.1 Accesso al Parco naturale

Il Parco naturale è accessibile al traffico dalle località circostanti attraverso l'Alpe di Siusi e la sua rete stradale. I più importanti punti di ingresso sono i seguenti:

- ☐ a nord, accesso regolamentato all'Alpe di Siusi presso Compatsch, con parcheggi auto, e nella Valle del Rio freddo presso Bagni di Razzes; a partire da agosto 2003 esiste anche un

collegamento mediante cabinovia da Siusi, in virtù del quale la strada per l'Alpe rimane parzialmente chiusa al traffico automobilistico privato;

- ❑ ad ovest, passando da Siusi (Salego), da S. Vigilio, dal parcheggio del Laghetto di Fiè, da Umes (Rio Sciliar e Falzun) e dal Ristorante Schönblick;
- ❑ a sud, transitando da Tires verso Völsegg, da S. Cipriano (in direzione Wuhnleger) e dal parcheggio di Lavina Bianca (Centro visite del Parco Naturale), così come pure attraverso la strada provinciale di Passo Nigra.

Accanto alla viabilità stradale, l'accesso al Parco è possibile a partire dalla Val di Fassa mediante sentieri pedonali di attraversamento del Gruppo del Catinaccio, del Gruppo di Antermoia e della val Duron, oppure dalle Dolomiti centrali attraverso il Gruppo del Sassolungo.

2.7.5.2 Viabilità interna

Internamente al Parco naturale è presente una rete di strade comunali, agricole e forestali bene sviluppata, in quanto funzionale alla gestione, specialmente in ambito forestale. L'accesso alle stazioni di sosta ed alle malghe è concesso ai gestori ed ai loro fornitori. Tre teleferiche per trasporto materiali riforniscono i rifugi alpini privi di collegamento stradale. Per le forniture alle teleferiche si impiegano le strade forestali.

Le strade agricole e forestali sono spesso utilizzate anche come sentieri, e fungono da "ponte" di collegamento per i sentieri alpini. Le alte quote sono raggiungibili mediante sentieri escursionistici e sentieri d'alpeggio. Nella parte orientale del massiccio dello Sciliar e sul Catinaccio furono attrezzate in passato vie ferrate di accesso alle cime più alte (Denti di Terrarossa, Molignon, Catinaccio d'Antermoia).

I tipi di infrastrutture e di viabilità cartografati all'interno del Parco sono i seguenti:

- ❑ sentieri escursionistici, strade forestali ed agricole;
- ❑ strade agricole con strato di copertura;
- ❑ ponti e cavalcavia;
- ❑ teleferiche per il trasporto di materiali;
- ❑ linee elettriche;
- ❑ cava di sabbia e ghiaia;
- ❑ fossi di drenaggio e di irrigazione;
- ❑ captazioni di sorgenti;
- ❑ prese idriche;
- ❑ opere di sistemazione idraulica trasversali.

2.7.6 Turismo

Il turismo estivo è improntato ad attività ricreative legate al paesaggio. La molteplicità di ambienti naturali ed il fascino del paesaggio, assieme ad una ben organizzata rete di sentieri e di rifugi, ne costituiscono l'ideale premessa. Vengono inoltre praticati anche sport estremi, come il parapendio e l'arrampicata. In inverno dominano sport quali il fondo e lo sci escursionistico. Internamente al Parco non sono presenti impianti di risalita, situati comunque spesso, insieme alle piste, nelle immediate adiacenze dell'area protetta. All'Alpe di Siusi un anello da fondo penetra all'interno del Parco (Joch). Inoltre il Parco è meta di alcune pregevoli escursioni di sci alpinismo, come ad es. quella alla Forcella dei Denti di Terrarossa.

Gli utilizzi turistici censiti all'interno del Parco Naturale sono i seguenti:

- ☐ pista da sci di collegamento
- ☐ slittino;
- ☐ fondo;
- ☐ percorso fitness;
- ☐ sci alpinismo;
- ☐ pattinaggio;
- ☐ escursionismo;
- ☐ alpinismo;
- ☐ equitazione;
- ☐ mountainbike;
- ☐ deltaplano e parapendio;
- ☐ nuoto;
- ☐ barca a remi.

2.8 CONFLITTI CON IL PAESAGGIO

2.8.1 Conflitti interni al Parco Naturale

2.8.1.1 Traffico e turismo

La strada comunale che da Compatsch conduce passando dagli Hotels del Goldknopf/ Punta d'Oro, fino alla Mahlknechtthütte /Rif. Molln, entra per lunghi tratti all'interno del Parco naturale, o si snoda lungo i suoi confini. Sebbene la strada non sia aperta al pubblico, o comunque per il transito sia necessario uno specifico permesso, l'intensità di traffico è elevata, specialmente durante il periodo estivo. Inoltre, la strada è percorribile sia dai confinanti, che dagli ospiti e dai fornitori.

L'elevata concentrazione di escursionisti crea in alcune zone problemi di disturbo e di degrado. L'inquinamento acustico è particolarmente forte in estate. Nelle vicinanze dei sentieri si innescano spesso processi erosivi, che richiedono costanti e costosi interventi di risanamento.

2.8.1.2 Selvicoltura, caccia e pesca

In generale, la selvicoltura praticata internamente al sito Natura 2000, è da considerarsi di tipo naturalistico. Eventi ventosi estremi verificatisi negli anni passati hanno causato in alcune località consistenti schianti. Particolare attenzione ai possibili effetti negativi sugli habitat dovrà essere posta nell'eventuale costruzione di nuove strade.

L'utilizzo turistico del laghetto di Fié, così come la pesca presso l'Huber Weiher ed il Gflirer Weiher, pongono problemi in merito all'ossigenazione ed eutrofizzazione dell'acqua. A tale proposito dovrà venir valutata la possibilità di migliorare l'approvvigionamento in acqua fresca degli stagni.

2.8.1.3 Agricoltura

Su alcuni prati e pascoli, l'eccessiva concimazione o il sovrappascolamento hanno conseguenze negative sia a livello della vegetazione che del suolo. Le principali conseguenze consistono in un cambiamento della composizione floristica ed erosioni dovute al calpestio. L'accumulo di concime in punti di deposito può causare l'ingresso di elementi nutritivi nelle acque e nelle zone di torbiera.

2.8.2 Conflitti a margine del Parco naturale

2.8.2.1 Strutture insediative

Lungo il confine settentrionale del Parco naturale (località Compatsch) l'attività edilizia è fortemente aumentata negli ultimi anni. Strutture alberghiere esistenti sono state ampliate, nuove costruzioni sono

state realizzate oppure sostituite ad altre esistenti. Questa ulteriore intensivizzazione del territorio incrementa la pressione sugli habitat della adiacente area protetta.

2.8.2.2 Traffico e turismo

In passato, la strada di accesso all'Alpe di Siusi era aperta al pubblico fino a Compatsch (durante la stagione estiva, in inverno fino a Saltria), e ciò costituiva un danno al confinante Parco naturale sia in termini di emissioni gassose, sia come rumore. Per ridurre l'effetto della strada, è entrata in funzione nell'agosto 2003, una cabinovia da Siusi fino all'Alpe (Compatsch).

Nelle immediate adiacenze del Parco naturale sono presenti skilift (Spitzbühel, Laurin, Panorama e Goldknopf). La vicinanza delle stazioni di monte al confine del Parco, fa sì che spesso internamente ad esso si verifichino disturbi e danneggiamenti al suolo durante le operazioni di preparazione delle piste. In occasione della ristrutturazione degli impianti esistenti, ad esempio Goldknopf, furono effettuati in passato interventi di spianamento del terreno strettamente a ridosso del confine del Parco.

2.8.2.3 Utilizzo di materie prime

La cava di ghiaia di Siusi è situata a sud del paese nelle immediate adiacenze del confine del Parco naturale. Attraverso la continua estrazione di ghiaia dal Weißenbach risulta interrotto il corridoio con tipici ambienti umidi dallo Sciliar attraverso l'area boscata fino alla val d'Isarco.

3 RISULTATI DELLA CARTOGRAFIA

Il sito Natura 2000 Parco naturale Sciliar-Catinaccio è stato suddiviso in 15 Unità di Terra. Complessivamente sono stati cartografati 18 differenti tipi di habitat, raggruppabili in 6 grandi categorie: habitat d'acqua dolce, lande ed arbusteti temperati, formazioni erbose naturali e semi-naturali, torbiere alte e basse, habitat rocciosi e grotte, boschi.

3.1 SUDDIVISIONE IN UNITÀ DI TERRA

Il Parco naturale Sciliar-Catinaccio appartiene, con i suoi 7.293 ha di superficie, ai siti Natura 2000 di grande estensione. Al fine di disporre di entità territoriali di pratica gestione, è stata effettuata una suddivisione dell'area in Unità di Terra. In tale processo, dapprima si sono presi in considerazione gli aspetti geomorfologici del sito, sulla base di informazioni derivati dalla carta geologica dell'Alto Adige, dalla morfologia, così pure da indicazioni derivanti dai rilievi di campagna. Le unità così individuate sono state poi ulteriormente definite e completate in riferimento alla loro articolazione in habitat differenti (cfr. tipologia EURAC). In questo modo è stato possibile delimitare unità territoriali con caratteristiche analoghe, laddove queste risultassero facilmente suddivisibili sotto l'aspetto topografico e/o in termini di caratteristiche biologiche e di naturalità (Amt der Kärntner Landesregierung, 1996).

La denominazione delle singole Unità di Terra deriva da una combinazione tra il tipo di habitat dominante in ciascuna di esse e un toponimo locale. Una siffatta suddivisione in Unità di Terra facilita la gestione del sito riguardo ai seguenti aspetti:

- ❑ **Inquadramento a grande scala del sito Natura 2000 Parco naturale Sciliar-Catinaccio:** l'articolazione fornisce un'idea generale dei tipi di habitat presenti nelle diverse zone del Parco naturale, da cui desumere anche una prima classificazione in merito al grado di naturalità: in tal modo le Unità di Terra a gestione intensiva si distinguono da quelle a carattere più conservativo.
- ❑ **Implementazione delle misure di conservazione:** le Unità di Terra consentono di realizzare locali progetti attuativi in specifici ambiti del Parco naturale. A favore di ciò depone il fatto che nelle Unità di Terra sono di norma presenti habitat analoghi, per i quali sono prevedibili, in linea di principio, misure di conservazione simili anche laddove il loro stato di conservazione sia sostanzialmente differente. Attraverso questa suddivisione territoriale è possibile conciliare meglio gli interessi dei proprietari terrieri e degli utilizzatori del territorio.
- ❑ **Valutazione di incidenza:** secondo l'articolo 6, commi 3 e 4, della Direttiva Habitat, per specifici piani e progetti è richiesta una valutazione di incidenza. In base alla loro grandezza, non tutti gli interventi causano effetti sull'intero sito Natura 2000. La possibilità di limitarsi alle sole Unità di Terra effettivamente interessate dagli effetti di un dato progetto o piano, permette di ridurre l'entità delle elaborazioni richieste dalla valutazione di incidenza. Le Unità di Terra per le quali non si prevedono danni rilevanti possono essere escluse dall'analisi di dettaglio. Quali Unità di Terra si debbano di volta in volta considerare è da definirsi sulla base di considerazioni specialistiche riguardo alle loro reciproche relazioni funzionali.

Non da ultimo, alle Unità di Terra spetta un'ulteriore funzione relativamente all'articolazione della presente relazione e degli allegati. Il riferimento territoriale permette inoltre un più facile orientamento sia a livello della descrizione e valutazione degli habitat, che nella definizione delle misure di conservazione.

Unità di Terra	N°	Denominazione breve	Descrizione sintetica
Peccete ricche in pino silvestre nel Frötschbachtal / Valle del Rio Freddo	01	Frötschbachtal	Dominano peccete con elevata articolazione strutturale, ad impronta termofila nelle esposizioni sud; nel tratto superiore del Rio freddo sono presenti, ben espressi, boschi di forra;
Peccete e lariceti della Purgametschtal	02	Purgametschtal	Peccete con elevate percentuali di larice e piceo-abieteti intersecati da numerosi rivi ed impluvi, con aperture pascolate;
Pinete con aree disboscate presso Tiers /Tires	03	Tierser Wald	Pineta ad impronta termofila con piccole superfici disboscate; cenge rocciose ricche in pino mugo sotto il Tschafon / Monte Cavone
Peccete e lariceti del Tschafon / Monte Cavone	04	Tschafonwald	Peccete montane chiuse delle pendici settentrionali del Tschafon / Monte Cavone, con pinete nelle zone di più bassa quota;
Peccete e cembrete della Tschamintal /Val Ciamiin	05	Tschamintal	Peccete montane e subalpine esposte a nord; alle quote più alte cembrete pascolate; zone umide e piccole aree pascolate presso il Rio Ciamin;
Pinete con aree disboscate presso Völs / Fiè	06	Völser Wald	Pinete termofile e peccete montane; aree disboscate e profondi fossati con vegetazione spondale;
Habitat rocciosi con vegetazione arbustiva della Hammerwand /Croda del maglio	07	Hammerwand	Dominano formazioni arbustive su pavimenti rocciosi, mughete e pareti rocciose;
Habitat rocciosi delle pareti dello Schlern/Sciliar	08	Schlernwände	Pareti rocciose dolomitiche sui contrafforti settentrionali ed occidentali del massiccio dello Sciliar, con depositi detritici e profonde forre;
Habitat rocciosi dei Roterplatten	09	Roterplatten	Pendici rocciose lisce del versante nord dello Sciliar; cresta dei Denti di Terrarossa; formazioni mosaicate a pino mugo;
Habitat rocciosi del Rosengarten/Catinaccio	10	Rosengarten	Pareti rocciose del versante settentrionale del Catinaccio con estese zone detritiche, inframmezzate da praterie alpine;
Habitat rocciosi ricchi in formazioni arbustate delle pareti del Tschamin /Ciamin	11	Tschaminwände	Pareti rocciose dolomitiche del versante meridionale dello Sciliar; forre profonde; al piede delle pareti rocciose, ampie formazioni arbustive ricche in pino mugo su pavimenti rocciosi;
Praterie alpine del Schlernplateau /Altipiano dello Sciliar	12	Schlernplateau	Praterie alpine di zone magre o pingui; aree soggette ad erosione ed aree detritiche; negli impluvi, ristagni idrici e torbiere;
Prati e pascoli della Seiser Alm/Alpe di Siusi	13	Seiser Alm	Dominano prati falciati e pascoli su substrato lavico; numerose zone di ristagno idrico, torbiere basse e rivi; ai margini, aree detritiche e rocce del massiccio dello Sciliar;
Pascoli e boschi dello Spiegelwald	14	Spiegelwald	Peccete altimontane e subalpine; prati falciati e pascoli su substrato lavico presso Mahlknecht; zone umide presso il Saltriabach / Rio Saltria;
Cembrete e mughete della Thomastal	15	Thomastal	Arbusteti nani, pascoli e cembrete in stretta connessione tra loro; zone umide presso il Schlernbach/ Rio Sciliar;

Tab. 3.1 -1: Caratterizzazione delle 15 Unità di Terra del Parco naturale Sciliar-Catinaccio.

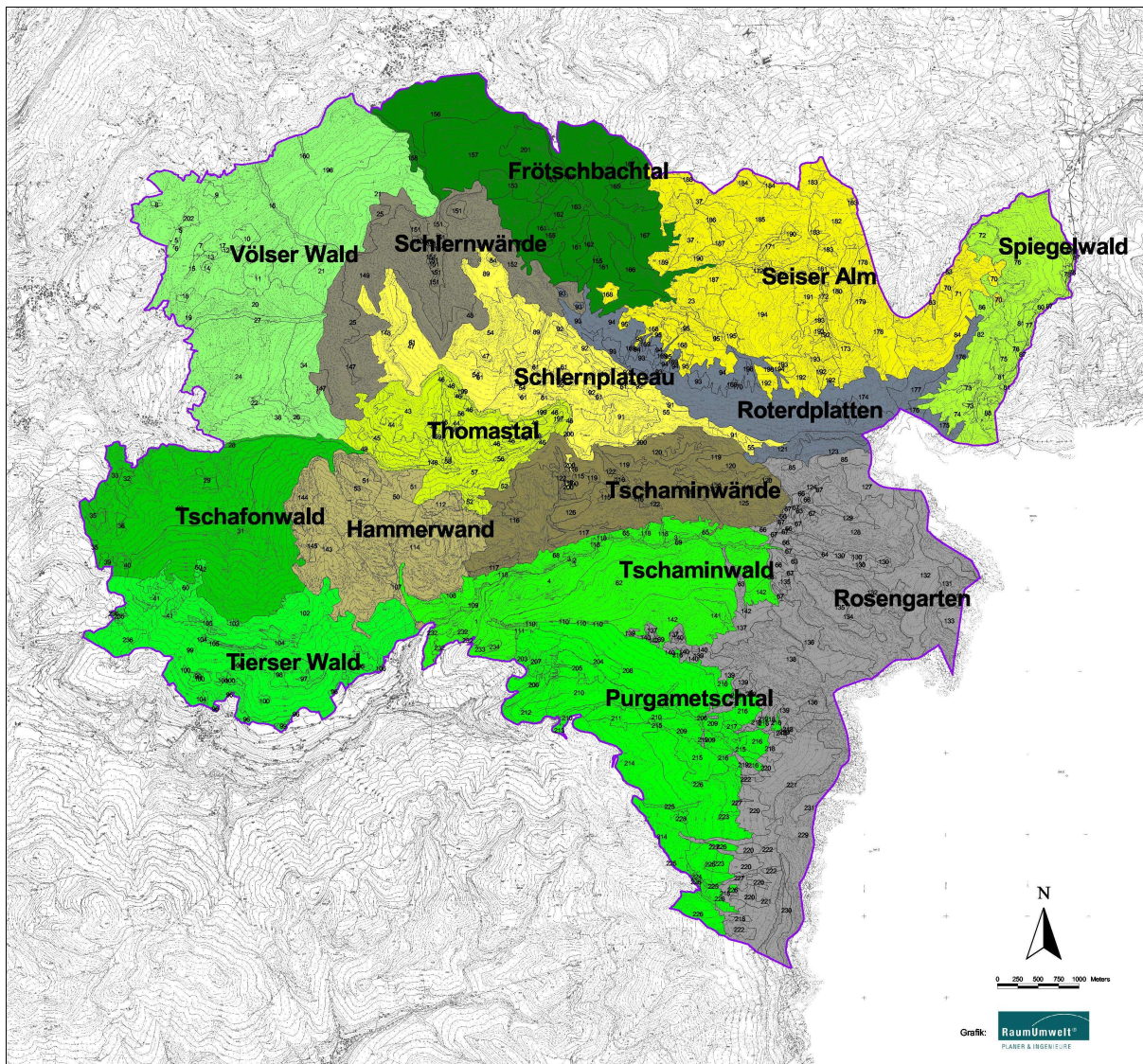


Fig. 3.1- : Le 15 Unità di Terra del Parco Naturale Sciliar-Catinaccio.

Le Unità di Terra rappresentano nell'analisi seguente la suddivisione territoriale sulla base della quale sono state effettuate le valutazioni dello stato di conservazione e la definizione degli obiettivi gestionali degli habitat Natura 2000. Esse costituiscono inoltre valide unità operative per una concreta e sensata attuazione delle future attività programmatiche del Parco naturale.

3.2 PANORAMICA SUGLI HABITAT NATURA 2000

Nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio sono presenti 18 Habitat Natura 2000, appartenenti a 6 dei raggruppamenti previsti dalla Direttiva Habitat, ed estesi su una superficie di 6.084 ha, corrispondente all' 83,5% dell'area del Parco. Una porzione significativa di tali habitat (l'86%) riguarda i boschi (specialmente le peccete montane e subalpine), gli habitat rocciosi (in particolare le rocce calcaree) e le formazioni erbose naturali e seminaturali (soprattutto praterie alpine). L'11% è rappresentato da lande e arbusteti (per lo più mughete), mentre solo piccole porzioni si riferiscono ad ambienti d'acqua dolce (specchi idrici e rivi) e a torbiere alte e basse (specialmente torbiere basse calcicole).

Categoria Natura 2000	Codice	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie in ha	Superficie in %
Habitat d'acqua dolce	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamions</i> o <i>Hydrocharitions</i>	3,8 ha	0,1%
	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	14,6 ha	0,2%
	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	71,1 ha	1,0%
Lande ed arbusteti temperati	4060	Lande alpine e boreali	69,0 ha	0,9%
	4070 *	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	598,3 ha	8,2%
Formazioni erbose naturali e seminaturali	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	669,1 ha	9,2%
	6230 *	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	234,1 ha	3,2%
	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	5,5 ha	0,1%
	6520	Praterie montane da fieno	508,1 ha	7,0%
Torbiere e paludi	7230	Torbiere basse alcaline	96,1 ha	1,3%
Habitat rocciosi e grotte	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	605,4 ha	8,3%
	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	20,7 ha	0,3%
	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1.047,5 ha	14,4%
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	8,4 ha	0,1%
	8240 *	Pavimenti calcarei	18,0 ha	0,2%
Foreste	91D0 *	Torbiere boschive	3,9 ha	0,1%
	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Picetea</i>)	1.883,7 ha	25,8%
	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	227,5 ha	3,1%
Superficie totale habitat Natura 2000			6.084,8 ha	83,4%
Habitat non Natura 2000			1.208,3 ha	16,6%
Superficie totale del Parco naturale Sciliar-Catinaccio			7.293,1 ha	100,0%

Tab. 3.2-1: Elenco degli habitat Natura 2000 presenti nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio. Gli habitat prioritari secondo la Direttiva Habitat sono contrassegnati con l'asterisco *.

3.2.1 Stato di conservazione degli habitat Natura 2000

3.943 ha, pari al 65% degli habitat Natura 2000, presenta uno stato di conservazione molto buono. Si tratta in prevalenza di habitat rocciosi e mughete nelle zone delle pareti dello Sciliar, della Val Ciamin e del Catinaccio. Questi habitat risentono solo in ridotta misura della fruizione turistica e di utilizzazioni delle superfici con scopi remunerativi. Uno stato di conservazione buono caratterizza invece il 33% (1.993 ha) degli habitat Natura 2000, a causa del disturbo che svariate tra le attività esistenti esercitano sulla loro funzionalità ecologica. Ciò riguarda per la maggior parte habitat presenti al di sotto del limite del bosco, come ad esempio peccete e cembrete, oppure cenosi erbacee secondarie, quali per esempio i prati montani falciati a gestione semi-intensiva e le poco pregiudicate torbiere basse dell'Alpe di Siusi. Da medio a scarso, infine, lo stato di conservazione di 148 ha (2%) di habitat Natura 2000, attribuito ai laghetti di Fiè, come pure ad alcuni habitat prativi a gestione intensiva presenti ai margini del Parco naturale. Questi habitat sono sottoposti ad una forte pressione in termini di utilizzi, specialmente quelli legati al turismo.

superficie in ha	superficie in %	stato di conservazione
3.943 ha	65%	molto buono
1.993 ha	33%	buono
148 ha	2%	medio/scarso

3.3 SPECIE VEGETALI ED ANIMALI PROTETTE

L'elencazione delle specie animali e vegetali si basa su dati esistenti, riferimenti bibliografici, ma anche su indicazioni di specie potenzialmente presenti. Essa non può tuttavia ritenersi esaustiva.

Ai fini della predisposizione del Piano di Gestione ciò significa che talvolta, per alcune specie, non vi sono sufficienti elementi per la valutazione dello stato di conservazione o per la definizione di specifiche misure. Di conseguenza, per determinate specie animali o vegetali minacciate o di particolare valore conservazionistico sarebbe opportuno, a seconda del bisogno, provvedere ad effettuare rilievi all'interno dell'area di indagine, per potere progressivamente colmare queste lacune.

3.3.1 Specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli

La Direttiva Uccelli obbliga gli Stati Membri a istituire aree protette per le specie di uccelli selvatici, elaborare concetti per la loro protezione e, laddove necessario, riqualificare gli habitat degradati. In Tab. 3.3 – 1 sono riportate le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli presenti nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio, che necessitano di una stretta protezione.

nome scientifico	codice Dir. Ucc.	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Aegolius funereus</i>	A223	Civetta capogrosso	Rauhfußkauz
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	A412	Coturnice alpina	Steinhuhn
<i>Aquila chrysaetos</i>	A091	Aquila reale	Steinadler
<i>Bubo bubo</i>	A215	Gufo reale	Uhu
<i>Dryocopus martius</i>	A236	Picchio nero	Schwarzspecht
<i>Glaucidium passerinum</i>	A217	Civetta nana	Sperlingskauz
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	A408	Pernice bianca	Alpenschneehuhn
<i>Picus canus</i>	A234	Picchio cenerino	Grauspecht
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	A409	Fagiano di monte	Birkhuhn
<i>Tetrao urogallus</i>	A108	Gallo cedrone	Auerhuhn

Tab. 3.3-1: Specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Per valutare la presenza del picchio nero nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio sono stati effettuati nel 2002 specifici rilievi. Condizioni ambientali idonee alla presenza del picchio nero riguardano le peccete e pinete delle zone basse laddove a buona articolazione strutturale e ricche in piante mature. Internamente al Parco è stato possibile individuare 10 alberi con cavità nido occupate:

- ☐ Rio Freddo presso Bagni di Razzes;
- ☐ Superfici boscate di Fiè presso Huber Weiher e Laghetto di Fié, Strasser Graben, Hofer Alpl e Tuffalm / Malga Tuff;
- ☐ Val di Ciamin;
- ☐ Superfici boscate di Tires sopra Aica di Fié.

Gli obblighi previsti dall'art. 6 par. 2-4 della Direttiva Habitat (divieto di degrado, valutazione di incidenza) sono vigenti secondo l'articolo 7 anche per le Zone di Protezione Speciale. Gli Stati membri devono adottare misure per evitare sia il degrado degli habitat naturali sia il disturbo alle specie – per la conservazione delle quali sono state istituite le zone di tutela.

3.3.2 Specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat

Nell'allegato II della Direttiva Habitat sono inserite quelle specie per le quali è necessaria l'adozione di specifiche misure di conservazione o la tutela dei loro habitat. Le specie alle quali L'Unione Europea riconosce un'importanza prioritaria sono contrassegnate con un asterisco (Tab. 3.3-2). Le specie prioritarie sono specie fortemente minacciate.

nome scientifico	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	Gelbbauchunke

Tab. 3.3-2: Specie animali dell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Al Gflerer Weiher è stata segnalata la presenza dell'ululone dal ventre giallo. I laghetti e gli stagni presenti al margine del Parco presso Fiè allo Sciliar possiedono un'attitudine ambientale molto buona per questa specie diventata ormai rara.

3.3.3 Specie dell'Allegato IV della Direttiva Habitat

Nell'allegato IV della Direttiva Habitat sono inserite quelle specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, per le quali è necessaria l'adozione di specifiche misure di conservazione (Tab. 3.3-3, Tab. 3.3-4).

Nella Direttiva Habitat esiste una stretta connessione tra la protezione delle specie e quella degli habitat. Gli articoli 12-14 riguardano anche le specie animali e vegetali elencate nell'allegato II della Direttiva. Queste godono inoltre, nei siti Natura 2000 in cui sono presenti, delle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva Habitat. Le specie animali e vegetali inserite esclusivamente nell'allegato IV della Direttiva godono solamente dello stato di protezione indicato negli articoli 12-14, sezione tutela delle specie, e non beneficiano quindi direttamente della conservazione e protezione del sito nell'ambito di Natura 2000 (Comunità Europee 2000).

nome scientifico	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	Gelbbauchunke
<i>Salamandra atra</i>	Salamandra alpina	Alpensalamander
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	Haselmaus
<i>Pipistrellus savii</i>	Pipistrello di Savi	Alpenfledermaus
<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione	Braunes Langohr
<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro	Smaragdeidechse
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	Mauereidechse

Tab. 3.3-3: Specie animali dell'Allegato IV della Direttiva Habitat.

Le zone ai margini del Parco naturale dominate da un paesaggio rurale con ricca articolazione strutturale presentano una buona qualità in termini di habitat per alcune specie di lucertola diventate ormai rare. La presenza del ramarro e della lucertola muraiola è stata segnalata nelle vicinanze di Umes e al Wuhnleger sopra Tires. Analogamente, alcune specie di pipistrello, come l'orecchione o il molto raro pipistrello di Savi, trovano delle buone condizioni ambientali nelle zone di transizione tra i boschi di alto fusto e il paesaggio rurale aperto. La salamandra alpina è presente in corrispondenza delle zone umide poste al margine dell'Alpe di Siusi, nella valle del Rio Saltria e nella Val di Ciamin (cfr. elenco specie faunistiche Zanghellini, 2002).

nome scientifico	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Campanula morettiana</i> Rchb.	Campanula di Moretti	Morettis Glockenblume
<i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur (prioritär)	Raponzolo di roccia	Schopfteufelskralle

Tab. 3.3-4: Specie vegetali dell'Allegato IV della Direttiva Habitat.

Per quanto concerne le specie floristiche dell'allegato IV della Direttiva Habitat rilevate nel Parco naturale (cfr. Tab. 3.3-4), si tratta di rinvenimenti molto importanti. Presenze documentate si riferiscono ad esempio alle pareti rocciose del Catinaccio, alla testata della Val di Ciamin e alle pareti della Gola di Siusi / Seiser Klamm. Entrambe le specie sono endemismi della zona dolomitica delle province di Bolzano, Trento e Belluno.

3.3.4 Specie dell'Allegato V della Direttiva Habitat

3.3.4.1 Valutazione dello stato attuale

Nell'allegato V della Direttiva Habitat sono inserite le specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo in natura è assoggettato a precisi regolamenti e il cui utilizzo può essere oggetto di misure di gestione.

Le Tab. 3.3-5 e 3.3-6 elencano le specie dell'allegato V della Direttiva Habitat presenti nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio.

La presenza di camosci e della lepre bianca si estende sugli ampi spazi rocciosi e liberi da boschi delle Laste di Terrarossa / Roterplatten, sull'Altopiano dello Sciliar e sul Catinaccio. Mentre durante il periodo estivo gli animali evitano le zone intorno ai sentieri escursionistici fortemente frequentati e le aree pascolate, le dimore invernali si abbassano fino nelle cembre e nelle peccete subalpine.

nome scientifico	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Rana temporaria</i>	Rana temporaria	Grasfrosch
<i>Lepus timidus</i>	Lepre bianca	Alpen-Schneehase
<i>Rupicapra rupicapra</i>	Camoscio alpino	Gämse

Tab. 3.3-5: Specie animali dell'Allegato V della Direttiva Habitat.

Circa dal 1996, a partire dalla Provincia di Belluno nella Regione Dolomitica, si assiste ad un rafforzato ingresso della rogna tra i camosci (Prov. Aut. di Bolzano Alto Adige – 2002b). Nella zona dello Sciliar, nel 2002 sono stati osservati i primi deboli segnali di comparsa di questa malattia, per quanto attualmente i popolamenti possano complessivamente considerarsi non minacciati.

Una presenza puntuale della rana temporaria è stata documentata attorno alle zone umide sull'Alpe di Siusi, presso i laghetti del "Völser Wald", così come nelle piccole aree umide presso il "Mahlknecht" e presso Wuhnleger.

nome scientifico	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Arnica montana</i> L.	Arnica montana	Arnika
<i>Artemisia genipi</i> Weber	Genepi maschio	Schwarze Edelraute

Tab. 3.3-6: Specie vegetali dell'Allegato V della Direttiva Habitat.

L'arnica la si trova molto spesso sui pascoli magri ed estensivi delle zone marginali dell'Alpe di Siusi (ad es. presso il Grunser Bühel). I popolamenti sono tuttavia localmente minacciati dalla tendenza alla forte concimazione. Il raro genepi maschio è presente negli ambienti rocciosi in corrispondenza di piccole cenge erbose e al margine delle aree pascolate dell'Altopiano dello Sciliar.

3.3.5 Altre specie di pregio

Accanto alle specie degli allegati della Direttiva Habitat sono presenti nel Parco naturale Sciliar-Catinaccio altre specie animali e vegetali rare e di pregio conservazionistico. Alcune di queste sono

tutelate a livello provinciale, altre rappresentano, per le loro particolari esigenze ambientali, dei validi indicatori della naturalità degli habitat. In questa sede si riporta solamente un estratto di tali specie presenti nel Parco Naturale (cfr Allegato 1 del Piano di Gestione).

nome scientifico	nome volgare in italiano	nome volgare in tedesco
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	Blindschleiche
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	Erdkröte
<i>Lacerta (Zootoca) vivipara</i>	Lucertola vivipara	Waldeidechse, Bergeidechse
<i>Natrix natrix natrix</i>	Biscia dal collare	Ringelnatter
<i>Rana esculenta</i>	Rana verde minore	Wasserfrosch
<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	Gefleckter Feuersalamander
<i>Triturus alpestris</i>	Tritone alpino	Bergmolch, Alpenmolch
<i>Vipera berus</i>	Marasso	Kreuzotter

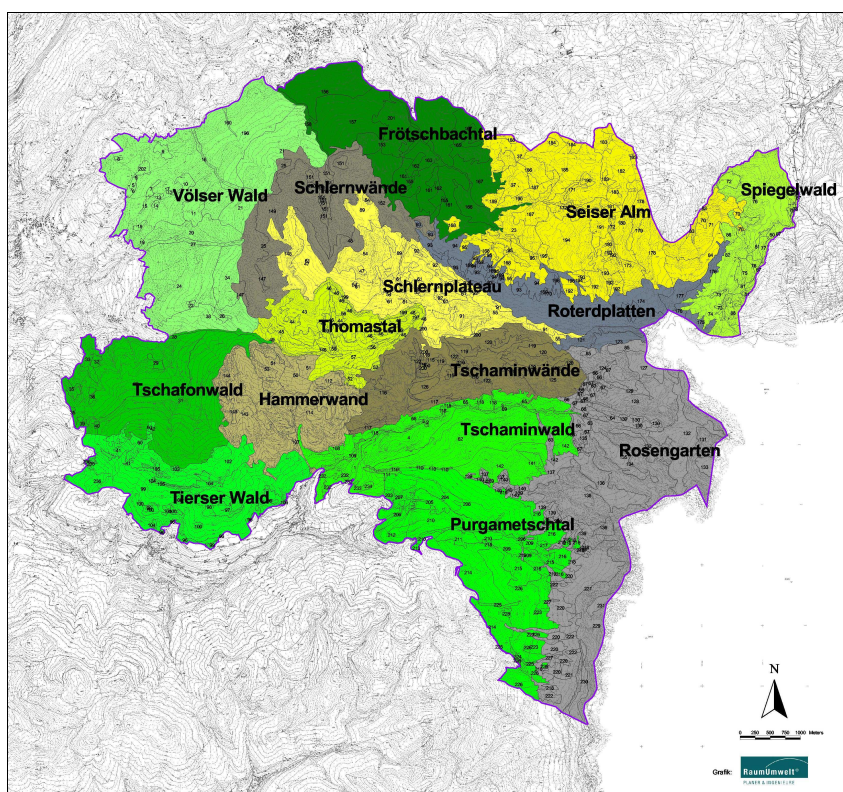
Tab. 3.3-7 Specie animali di pregio conservazionistico presenti nel Parco Naturale Sciliar-Catinaccio.

La maggior parte delle sopra citate specie di rettili trovano habitat idonei nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle aree umide del Parco naturale. Le sponde torrentizie nella Val di Ciamin, ma anche i ristagni superficiali sull'Altipiano dello Sciliar sono da conservare nella loro funzionalità ecologica.

Le specie di rettili e anfibi sopra elencate necessitano soprattutto della protezione di piccole superfici nell'ambito delle zone umide. In tal senso, nelle aree del Völser Wald soggette ad un utilizzo intensivo sono state definite misure per un'adeguata gestione del flusso dei visitatori. Prima di tutto però, sono indispensabili dettagliati rilievi dei popolamenti delle specie attualmente presenti.

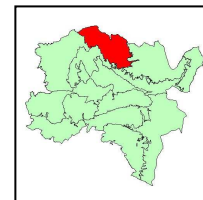
4 UNITÀ DI TERRA – HABITAT NATURA 2000 E MISURE

In questo capitolo viene fornita per ogni Unità di Terra una valutazione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 e della loro composizione in specie. Questo costituisce la base per la definizione degli obiettivi gestionali.



- 01	FRÖTSCHBACHTAL	pagina 35
- 02	PURGAMETSCHTAL	pagina 38
- 03	TIERSER WALD	pagina 41
- 04	TSCHAFONWALD	pagina 44
- 05	TSCHAMINTAL	pagina 46
- 06	VÖLSER WALD	pagina 49
- 07	HAMMERWAND	pagina 53
- 08	ROTERDPLATTEN	pagina 56
- 09	ROSENGARTEN	pagina 58
- 10	SCHLERNWÄNDE	pagina 62
- 11	TSCHAMINWÄNDE	pagina 64
- 12	SCHLERNPLATEAU	pagina 67
- 13	SEISER ALM	pagina 70
- 14	SPIEGELWALD	pagina 74
- 15	THOMASTAL	pagina 77

4.1 UNITÀ DI TERRA FRÖTSCHBACHTAL



4.1.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra si estende su una superficie complessiva di 533,4 ha e comprende entrambe i versanti del Rio Freddo siti all'interno del Parco naturale. Il confine orientale coincide con il cambio di pendenza dell'altopiano dell'Alpe di Siusi, quello occidentale con i passaggi ai boschi di abete rosso e di pino silvestre di Fié, e quello a sud sud-ovest con gli ambienti rocciosi ed i ghiaioni delle pareti dello Sciliar.

4.1.2 Valutazione dello stato attuale

Tutti gli habitat sono riconducibili a codici comunitari della Direttiva Habitat. La maggior parte della superficie è occupata da peccete montane e subalpine dei suoli acidificati (codice 9410). Seguono poi le mughete (codice 4070) e i fiumi alpini con vegetazione riparia a *Salix eleagnos* (codice 3240). Una porzione insignificante riguarda infine le praterie montane da fieno (codice 6520).

Prospetto degli habitat Natura 2000 nell'Unità di Terra Frötschbachtal:

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	17,9 ha	3,4%
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	39,3 ha	7,4%
6520	Praterie montane da fieno	1,6 ha	0,3%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	474,5 ha	89,0%
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		533,4 ha	100 %

180 ha (33,7%) sono in uno stato di conservazione molto buono. Si tratta in maggior parte di peccete montane con un'aliquota elevata di pino silvestre, oppure di abieti-peccete nella porzione occidentale della Valle del Rio Freddo / Frötschbachtal. Circa 291 ha dell'Unità di Terra (54,5%) versano in buona condizione. Sono soprattutto peccete situate nella parte centrale della valle ed habitat spondali del Rio Freddo. Da medio a scarso infine lo stato di conservazione di 63 ha (11,8%), per lo più peccete fortemente condizionate da eventi esterni, come ad es. schianti da vento, presso il Schlernboden e il sentiero Prossliner.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	179,9 ha	33,7%
buono	290,8 ha	54,5%
medio / scarso	62,7 ha	11,8 %

4.1.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Analogamente al variabile stato di conservazione dell'Unità di Terra variano anche gli obiettivi gestionali. Per circa 70 ha (13%) non è prevista alcuna misura. Le formazioni boscate rupestri e le mughete possono essere lasciati alla libera evoluzione. Per 240 ha (45% della superficie) è necessario definire misure di conservazione. Misure di riqualificazione e sviluppo per gli habitat Natura 2000 servono infine su 223 ha di superficie (42%), caratterizzati da uno stato di conservazione da medio a scarso.

Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	69,6 ha	13,0%
conservare con interventi	240,0 ha	45,1%
sviluppare	223,4 ha	41,9%

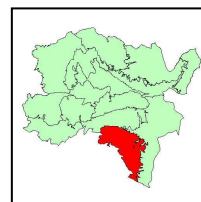
Nella tabella sottostante sono elencati lo stato di conservazione e gli obiettivi gestionali per i singoli habitat Natura 2000 cartografati. Specialmente le peccete del versante destro della valle presentano ampie carenze e ciò rende di conseguenza necessaria l'adozione di misure di sviluppo per questo habitat (quali ad esempio miglioramento dell'articolazione strutturale, della rinnovazione e della composizione specifica). Qui le misure devono essere attivate in tempi brevi, mentre nelle altre zone, l'attivazione di interventi può avvenire anche in tempi maggiori (da medi a lunghi). In sinistra orografica della valle, ai fini della conservazione degli habitat, può per lo più proseguire l'attuale gestione.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
158	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	7,5 ha	buono	conservare con interventi
159	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	10,4 ha	buono	sviluppare
154	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	39,3 ha	molto buono	conservare senza interventi
155	6520	Praterie montane da fieno	1,6 ha	buono	conservare con interventi
153	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	22,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
156	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	70,4 ha	buono	sviluppare
157	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	89,7 ha	molto buono	conservare con interventi
161	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	79,9 ha	buono	sviluppare
162	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	13,5 ha	medio/scarso	sviluppare
163	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	21,3 ha	buono	conservare con interventi
164	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	52,8 ha	buono	conservare con interventi
165	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	22,9 ha	buono	conservare con interventi
166	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	28,1 ha	molto buono	conservare con interventi
167	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	49,2 ha	medio/scarso	sviluppare
201	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	24,0 ha	buono	conservare con interventi

Tab. 4.1-1: Riassunto dello stato attuale e degli obiettivi di conservazione degli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Frötschbachtal.

Gli obiettivi gestionali definiti per gli habitat non si pongono in alcun modo in contrasto con quanto contenuto all'interno del piano urbanistico e del piano paesaggistico del Comune di Castelrotto, o del decreto istitutivo del Parco.

4.2 UNITÀ DI TERRA PURGAMETSCHTAL



4.2.1 Descrizione dell'area

La Purgametschtal costituisce la porzione superiore della Val di Tires ad est di S. Cipriano. È alimentata da ovest dall'Angelbach e dal Braienbach, le cui sorgenti fuoriescono alla base del Catinaccio. A causa della sua grandezza e della sua peculiarità morfologica di valle plasmata dagli eventi fluvio-glaciali, l'Unità di Terra è separata dal Catinaccio confinante sul suo lato orientale, e costituisce l'anello di congiunzione tra gli habitat rocciosi di quest'ultimo ed i boschi e i paesaggi rurali di Tires.

Gli utilizzi prevalenti nell'Unità di Terra si riferiscono all'alpeggio e alla selvicoltura. Nelle peccete ben strutturate sono presenti alcune aree disboscate utilizzate come prati da sfalcio e come pascoli

4.2.2 Valutazione dello stato attuale

La maggior parte degli habitat dell'Unità di Terra Purgametschtal sono habitat Natura 2000, mentre solamente il 2,2% di essi (12 ha) non lo sono. Quasi tre quarti dell'area è occupata da peccete montane e subalpine (codice 9410), ed un ulteriore 8% da cembrete (codice 9420). Gli spazi aperti sono costituiti per circa 40 ha da nardeti (codice 6230) e prati montani falciati (codice 6520); la restante superficie (18 ha) è rappresentata da fiumi alpini (torrenti montani, codice 3240)

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	17,5 ha	3,2 %
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	40,1 ha	7,2 %
6520	Praterie montane da fieno	40,1 ha	7,2 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	399,7 ha	72,1 %
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	45,0 ha	8,1 %
-	Habitat non Natura 2000	12,0 ha	2,2 %
Superficie totale		554,4 ha	100,0 %

Poco più della metà degli habitat Natura 2000 (54%) presenta uno stato di conservazione molto buono. Tra questi in particolare sono da citare gli habitat acquatici, una parte dei nardeti e le peccete poste più in alto nell'orizzonte subalpino, come pure le cembrete. In questi ambienti gli utilizzi turistici e agricoli diminuiscono di intensità. Le aree malghive centrali con nardeti e prati montani falciati, così come una grande parte delle peccete montane hanno uno stato di conservazione buono, mentre il valore medio / scarso è stato assegnato solamente al 2% degli habitat Natura 2000, corrispondenti ad una pecceta montana nella valle del Angelbach con una non favorevole articolazione strutturale.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	297 ha	54 %
Buono	232,8 ha	41,8 %
medio / scarso	12,6 ha	2 %

4.2.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Per la maggior parte degli habitat Natura 2000 della Purgametschtal (92%) è stato fissato l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Per quasi tutti gli habitat di bosco e le aree di malga sono da prevedere alcune correzioni nella gestione. Su 14,4 ha, pari al 2,7 % della superficie, l'obiettivo definito è di valorizzare, prevedendo netti cambiamenti nelle modalità di gestione. Per gli habitat acquatici (3,2 % della superficie) è da preservare il loro stato di conservazione molto buono senza prevedere alcun intervento.

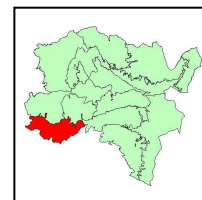
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	17,5 ha	3,2 %
conservare con interventi	510,6 ha	94,1 %
Sviluppare	14,4 ha	2,7 %

Nella tabella riportata di seguito sono elencati lo stato di conservazione e gli obiettivi gestionali degli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Purgametschtal. Gli interventi per la riqualificazione dell'habitat N° 221 (ad es. mediante la correzione della struttura e il miglioramento della rinnovazione naturale) sono da attivare a breve termine, mentre la maggior parte delle altre misure è a media scadenza, ovvero da realizzare nel corso della gestione corrente.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
206	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	12,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
225	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	5,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
204	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	23,6 ha	buono	conservare con interventi
205	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	14,5 ha	molto buono	conservare con interventi
217	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	2,0 ha	molto buono	conservare con interventi
203	6520	Praterie montane da fieno	2,2 ha	buono	conservare con interventi
213	6520	Praterie montane da fieno	1,5 ha	buono	conservare con interventi
215	6520	Praterie montane da fieno	26,1 ha	buono	conservare con interventi
223	6520	Praterie montane da fieno	6,8 ha	molto buono	conservare con interventi
224	6520	Praterie montane da fieno	1,7 ha	buono	conservare con interventi
228	6520	Praterie montane da fieno	1,8 ha	buono	sviluppare
207	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	19,7 ha	buono	conservare con interventi
208	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	98,1 ha	molto buono	conservare con interventi
209	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	16,9 ha	buono	conservare con interventi
210	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	55,9 ha	buono	conservare con interventi
211	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	12,6 ha	medio / scarso	sviluppare
214	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	83,4 ha	buono	conservare con interventi
226	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	113,1 ha	molto buono	conservare con interventi
216	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	45,0 ha	molto buono	conservare con interventi

Gli obiettivi gestionali e le relative misure definite per gli habitat non si pongono in alcun modo in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. Gli interventi indicati dal Piano di gestione forestale di leggero ampliamento delle superfici pascolive sono fondamentalmente sensati, al fine di preservare il carattere articolato del paesaggio rurale ed impedire una riconquista di tali spazi da parte del bosco.

4.3 UNITÀ DI TERRA TIERSER WALD



4.3.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra comprende le pendici meridionali del Monte Cavone / Tschafon e del Monte Balzo / Völseggs Spitze. La giacitura costantemente esposta a sud impronta il carattere fortemente termofilo delle magre pinete qui presenti. Nell'area sono numerose le superfici disboscate, utilizzate come alpeggi di bassa quota o prati falciati (Wuhnleger, Sauböden). Al confine meridionale dell'Unità di Terra si assiste alla transizione verso l'area insediativa di Tires. Dolomia dello Sciliar fortemente disgregata e corrispondenti depositi di materiale alla base delle pendici costituiscono in massima parte i sistemi rocciosi del Monte Cavone / Tschafon e del Monte Balzo / Völseggs Spitze.

4.3.2 Valutazione dello stato attuale

La maggior parte dell'Unità di Terra Tierser Wald (312 ha pari al 75 % della superficie) è costituita da pinete termofile. Queste formazioni forestali non possono essere ricondotte ad alcun codice Natura 2000 e non sono pertanto state valutate. Per contro, la restante parte dell'area si compone di ben 7 diversi habitat Natura 2000: mughete, nardeti montani, prati falciati magri, ghiaioni calcarei, rocce carbonatiche e silicatiche, peccete. Questi habitat si presentano per lo più sotto forma di piccole isole all'interno della dominante pineta di pino silvestre, e contribuiscono in tal modo ad aumentare considerevolmente la molteplicità strutturale dell'intera area.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)	14,8 ha	3,6%
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	39,6 ha	9,5%
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	0,8 ha	0,2%
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	20,7 ha	5,0%
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6,9 ha	1,7%
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2,2 ha	0,5%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	17,8 ha	4,3%
-	Habitat non Natura 2000	311,7 ha	75,2%
Superficie totale		414,5 ha	100,0%

La valutazione dello stato di conservazione dei 14 habitat Natura 2000 rispecchia la vicinanza con il paesaggio rurale antropizzato e le relative utilizzazioni e disturbi. Molto buono è lo stato di conservazione di 77,4 ha, corrispondenti agli ambienti rupestri molto esposti e poco accessibili delle pareti del Monte Cavone /Tschafonwände, con i relativi ghiaioni e praterie magre. Per 25,4 ha lo stato di conservazione è stato valutato buono. Si tratta soprattutto dei prati falciati presso Wuhnleger e delle

zone di malga presso Tschafon, per le quali un utilizzo in parte troppo intensivo ha già causato cambiamenti evidenti nella composizione floristica.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	77,4 ha	75,3 %
Buono	25,4 ha	24,7 %
medio / scarso	-	-

.

4.3.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Tierser Wald sono inseriti all'interno di formazioni termofile a pino silvestre, ed aumentano con le loro peculiarità la qualità ambientale dell'area. Gli habitat rocciosi e le mughete assommano a 44,6 ha; ad essi è stato assegnato l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Questi habitat possono mantenersi anche da soli, senza bisogno di alcun intervento. I nardeti ed i prati montani falciati della aree originariamente disboscate presso Wuhnleger e Tschafon (41,4 ha) rappresentano un'antica forma di paesaggio rurale plasmata dall'uomo. Queste superfici sono fondamentalmente da continuare a gestire con riguardo, come pure la piceo-abietifaggeta ad ovest del Monte Cavone / Tschafonspitze (17,8 ha).

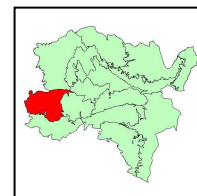
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	44,6 ha	43 %
conservare con interventi	58,2 ha	57 %
sviluppare	-	-

Nella tabella riportata di seguito sono elencati lo stato di conservazione e gli obiettivi gestionali degli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Tierser Wald. Alcune delle misure previste necessitano di un'attivazione a medio o lungo termine, mentre la maggior di esse vanno ad integrarsi nella gestione corrente.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
60	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	14,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
96	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	15,0 ha	molto buono	conservare con interventi
97	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	7,5 ha	buono	conservare con interventi
98	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	7,5 ha	buono	conservare con interventi
100	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	8,6 ha	buono	conservare con interventi
103	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	1,0 ha	buono	conservare con interventi
106	6510	Magere Flachland-Mähwiesen	0,8 ha	buono	conservare con interventi
41	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	7,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
42	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	1,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
104	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	11,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
105	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6,9 ha	molto buono	conservare senza interventi
235	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2,2 ha	molto buono	conservare senza interventi
236	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	17,8 ha	molto buono	conservare con interventi

Gli obiettivi gestionali definiti non si pongono in alcun modo in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. Gli interventi indicati dal Piano di gestione forestale di leggero ampliamento delle superfici pascolive sono fundamentalmente sensati, al fine di preservare il carattere articolato del paesaggio rurale ed impedire una riconquista di tali spazi da parte del bosco.

4.4 UNITÀ DI TERRA TSCHAFONWALD



4.4.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra si compone degli estesi boschi a nord del M. Cavone / Tschafor e ad ovest della Croda del Maglio / Hammerwand. Alle quote più basse (900 – 1.300 m s.l.m.) sono presenti in prevalenza pinete, interrotte da alcune aree disboscate e da distacchi di roccia, più in alto sostituite da peccete altimontane. La struttura geologica è caratterizzata dagli imponenti ghiaioni di versante (Dolomite) dei confinanti massicci montuosi e dall'affioramento in più posti degli strati di arenarie e marne sottostanti, che formano talvolta, come ad es. presso Falzun, pareti rocciose alte oltre 100 metri. Le zone disboscate si localizzano per lo più in basso, nelle zone di passaggio alle aree rurali antropizzate di Umes e Presule.

4.4.2 Valutazione dello stato attuale

Le pinete, estese su una superficie di 186 ha, non rappresentano un habitat Natura 2000. Il restante 56% dell'intera superficie è costituito soprattutto da peccete montane. Le aree disboscate (nardeti e prati falciati), le formazioni legnose ripariali e le rocce di arenaria contribuiscono alla variabilità degli habitat, per quanto occupino solo ridotte superfici.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	6,7 ha	1,5 %
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	12,7 ha	2,8 %
6520	Praterie montane da fieno	2,9 ha	0,6 %
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2,8 ha	0,6 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	234,6 ha	51,0 %
-	Habitat non Natura 2000	186 ha	43,5 %
Superficie totale		445,7 ha	100,0 %

Alla maggior parte degli 8 habitat Natura 2000 cartografati nell'Unità di Terra Tschaforwald è stato assegnato uno stato di conservazione buono. Sono qui comprese le peccete montane, come piccoli prati falciati e nardeti, per un'estensione complessiva di 293,7 ha (92% della superficie degli habitat Natura 2000). Questi habitat boscati si discostano per svariate cause dal loro stato ideale, tra cui l'esercizio del pascolo in bosco. Uno stato di conservazione molto buono caratterizza 20 ha (8%), corrispondenti al Rio Sciliar ed a piccoli appezzamenti prativi nella porzione occidentale dello Tschaforwald.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	20 ha	8 %
buono	239,7 ha	92 %
medio / scarso	-	-

4.4.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Accanto all'uso pascolivo, è stato soprattutto l'utilizzo forestale che ha condizionato nel corso dei secoli l'Unità di Terra dello Tschafonwald. La gestione sostenibile dei consorzi di abete rosso e di pino silvestre è da perseguire anche in futuro, adeguandola alla valutazione dello stato di conservazione. A 250,2 ettari di superficie, corrispondenti a tutti gli habitat Natura 2000 di bosco, prato e pascolo, è stato assegnato l'obiettivo gestionale "conservare con interventi". I piccoli ambienti rocciosi presso Falzun e gli habitat acquatici del rio Sciliar (9,5 ha in totale) sono da conservare nel loro stato attuale, senza alcun tipo di intervento.

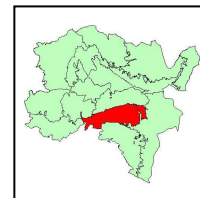
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	9,5 ha	3,6%
conservare con interventi	250,2 ha	96,4%
sviluppare	-	-

Di seguito è riportato lo stato di conservazione e l'obiettivo gestionale per gli habitat Natura 2000 cartografati nell'Unità di Terra Tschafonwald:

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
28	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	6,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
35	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	7,1 ha	molto buono	conservare con interventi
36	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	2,2 ha	buono	conservare con interventi
39	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	2,5 ha	molto buono	conservare con interventi
40	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	0,9 ha	molto buono	conservare con interventi
29	6520	Praterie montane da fieno	2,9 ha	buono	conservare con interventi
32	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
31	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	234,6 ha	buono	conservare con interventi

La generalizzata attribuzione dell'obiettivo gestionale "conservare con interventi" è fondamentalmente in accordo con i contenuti degli attuali strumenti pianificatori dello Tschafonwald.

4.5 UNITÀ DI TERRA TSCHAMINWALD



4.5.1 Descrizione dell'area

Le pendici ricche in boschi, in prevalenza esposte a nord, e il fondovalle della Val di Ciamin compongono questa Unità di Terra, che è possibile dividere in tre porzioni. I ruscelli sorgivi della Val di Ciamin confluiscono insieme sino al Hirschenstand, originando, fino sotto al Rechter Leger, un ampio fondovalle, che costituisce l'alta Val di Ciamin. Segue poi un tratto di forra, con il quale vengono superati 100 metri di quota, fino allo Schafleger nella media Val di Ciamin. Dai 1.400 m s.l.m. il torrente si approfondisce nuovamente nella roccia affiorante in un ulteriore tratto di forra. Solo a partire dalla Malga Ciamin - Tschaminschwaige la valle torna nuovamente ampia. La bassa Val di Ciamin presso Lavina Bianca / Weißlahnbad, nel paesaggio rurale antropizzato, non fa più parte del Parco naturale.

Verso sud la Val di Ciamin è delimitata da una delle dorsali che si originano dal Catinaccio, localmente caratterizzata da crinali scoscesi e cime (Kesselschneid, Söllnspitz). Le pendici esposte a nord sono densamente boscate, con ampie aree disboscate in corrispondenza del fondovalle e al di sopra dei 2.000 m s.l.m. (Pagunwiesen). Nella parte alta della valle le pendici sono percorse da ampi ghiaioni e canaloni, che trasportano materiali sciolti dal Catinaccio fino al Rio Ciamin.

4.5.2 Valutazione dello stato attuale

Dei complessivi 18 habitat dell'Unità di Terra Tschaminwald, solamente due, corrispondenti a boschi di pino silvestre cartografati all'ingresso della valle, non sono stati ricondotti ad habitat Natura 2000. Per la maggior parte si tratta di peccete montane e subalpine e di cembrete. Porzioni minori sono costituite da vegetazione riparia, habitat acquatici, prati, rocce e ghiaioni. I consorzi boscati sono solo raramente interrotti da habitat di spazi aperti e costituiscono così un'unità molto grande e compatta.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	8,1 ha	1,7 %
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	8,3 ha	1,8 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,0 ha	1,3 %
6520	Praterie montane da fieno	13,4 ha	3,0 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	6,7 ha	1,5 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,4 ha	0,8 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	270,1 ha	59,5 %
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	70,6 ha	15,5 %
-	Habitat non Natura 2000	67,6 ha	14,9 %
Superficie totale		454,2 ha	100,0 %

Gli habitat Natura 2000 presentano uno stato di conservazione da buono a molto buono. A 225,3 ha (pari al 58% della superficie degli habitat Natura 2000) è stato attribuito un valore molto buono. Si tratta di ampie porzioni delle peccete montane e subalpine del versante esposto a settentrione, degli

habitat acquatici del Rio Ciamin e dei ghiaioni e colate detritiche calcarei della porzione alta della valle. Lo spettro di specie ed associazioni floristiche corrisponde in gran parte allo stato ideale. Un giudizio buono dello stato di conservazione è stato dato a 161,4 ha (42%), corrispondenti alle peccete e alle aree disboscate del fondovalle, come pure alle cembrete ed alle praterie alpine presso Pagun. La pratica secolare del pascolo in bosco ha condizionato questi habitat.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	225,3 ha	58 %
buono	161,4 ha	42 %
medio / scarso	-	-

4.5.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Fondamentalmente, nell'Unità di Terra Tschamintal è da perseguire un utilizzo forestale dei boschi di tipo prudentiale ed adeguato alle specifiche caratteristiche locali. Analogamente, deve continuare la pratica dell'alpeggio estensivo su piccole superfici. Per 365,8 ha, pari al 95% della superficie dell'Unità di Terra, è stato previsto l'obiettivo gestionale "conservare con interventi". Sono qui inclusi tutti gli habitat di bosco, così come le cenosi erbacee degli alpeggi e dei Pagunwiesen. Le misure sono nella maggior parte dei casi integrate nella gestione corrente, che abbisogna però di alcune ben definite correzioni nel medio e lungo periodo. Agli habitat rocciosi e a parte degli habitat acquatici, non necessitanti di alcuna specifica azione di miglioramento, è stato attribuito l'obiettivo "conservare senza interventi".

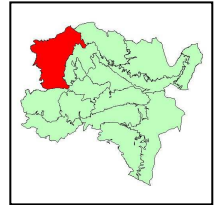
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	20,9 ha	5 %
conservare con interventi	365,8 ha	95 %
sviluppare	-	-

Lo stato di conservazione e l'obiettivo gestionale degli habitat Natura 2000 cartografati nell'Unità di Terra Tschaminwald sono i seguenti:

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
69	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	8,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
2	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	2,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
109	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	5,6 ha	molto buono	conservare con interventi
141	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6,0 ha	buono	conservare con interventi
3	6520	Praterie montane da fieno	3,0 ha	buono	conservare con interventi
232	6520	Praterie montane da fieno	6,0 ha	buono	conservare con interventi
233	6520	Praterie montane da fieno	3,0 ha	buono	conservare con interventi
234	6520	Praterie montane da fieno	1,4 ha	molto buono	conservare con interventi
111	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	3,3 ha	molto buono	conservare senza interventi
118	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,4 ha	molto buono	conservare senza interventi
110	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3,4 ha	molto buono	conservare senza interventi
4	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	55,6 ha	buono	conservare con interventi
62	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	163,9 ha	molto buono	conservare con interventi
65	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	33,5 ha	molto buono	conservare con interventi
68	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	17,2 ha	buono	conservare con interventi
142	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	70,6 ha	buono	conservare con interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è per la maggior parte in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. La completa separazione tra superfici a pascolo e bosco prevista dal Piano di gestione forestale riguarda soprattutto gli habitat adiacenti al Rechten Leger, ed è fondamentalmente da accogliere con favore. Un ampliamento della superficie di alpeggio limitato a piccole superfici è possibile se accompagnato da un'accurata scelta dei luoghi più idonei. Un eventuale nuovo collegamento con un'ulteriore strada trattorabile e da valutare in merito alle sue effettive necessità.

4.6 UNITÀ DI TERRA VÖLSER WALD



4.6.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra comprende i vasti boschi situati ad est di Fié, al piede del massiccio dello Sciliar, estendendosi dal Rio Bianco a nord-est fino al Rio Sciliar a sud-ovest, a costituire una cintura di pinete e peccete con piccole sporadiche aree disboscate. I boschi si ergono in maggior parte su materiale lapideo sciolto di impronta dolomitica, dal quale affiorano però spesso anche i sottostanti strati di arenaria (strati del Werfen). Le condizioni variabili del sottosuolo, la quota relativamente bassa (1.000 -1.500 m s.l.m.), così come pure la vicinanza con il paesaggio rurale permanentemente abitato, condizionano le caratteristiche delle diverse tipologie forestali. Il secolare utilizzo pastorale dei boschi ha lasciato chiare tracce. L'elevata permeabilità del bosco alla luce favorisce il pino silvestre (*Pinus sylvestris*), limitando al contrario lo sviluppo di altre specie quali frassino, acero, ciliegio, rovere ed abete rosso. Nei dintorni della Malga Tuff /Tuffalm e della Hofer Alpl sono state ricavate alcune aree disboscate, mentre i boschi sono stati pascolati con differenti intensità. A nord del Laghetto di Fié, su un sottosuolo di tipo Moor o Anmmor, si sono originate alcune torbiere boscate con pino silvestre,

Una particolare forma di utilizzo riguarda l'itticoltura. Presumibilmente già in passato gli stagni esistenti furono ingranditi mediante interventi di sbarramento e di derivazione idrica, e destinati all'allevamento dei pesci. I laghetti (originariamente stagni) divennero così una componente definita del paesaggio rurale e si contraddistinguono oggi per il loro grande fascino paesaggistico. Attualmente il pascolamento è fortemente diminuito, e l'utilizzo turistico ha di conseguenza assunto un ruolo importante. La vicinanza alle località di Fié, Siusi e Umes, la facile accessibilità e le dolci forme del paesaggio permettono molteplici utilizzi del territorio, quali passeggiate, equitazione, escursioni, slittino o mountainbike. Una fitta rete di sentieri attraversa poi le superfici boscate di Fié. Inoltre, sono state realizzate strade forestali di collegamento delle malghe, una pista da slittino ed un percorso fitness.

4.6.2 Valutazione dello stato attuale

Formazioni boscate termofile a pino silvestre costituiscono la gran parte dei complessivi 814 ha dell'Unità di Terra Völser Wald. Questi boschi non rientrano però nell'Allegato I della Direttiva Habitat e di conseguenza, sul 73,2% dell'Unità di Terra non sono presenti habitat Natura 2000. Il restante 26,8 % dell'area si compone di habitat Natura 2000 molto diversi tra loro.

Con una superficie pari a circa il 20% del totale dominano le peccete montane, corrispondenti ai boschi situati più in alto all'interno dell'Unità di Terra, alla base delle pareti dello Sciliar. Le torbiere boscate a pino silvestre situate a nord del Laghetto di Fié occupano lo 0,5% della superficie, mentre circa il 2% è formato da nardeti montani e formazioni riparie a *Salix eleagnos*. Ridotte porzioni riguardano infine i ghiaioni calcarei, le pareti rocciose silicatiche, i laghetti (laghi naturali eutrofici), prati falciati di pianura, prati falciati montani e torbiere basse calcicole.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamions</i> o <i>Hydrocharitions</i>	3,8 ha	0,5 %
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	17,5 ha	2,1 %
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	17,8 ha	2,2 %
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	4,7 ha	0,6 %
6520	Praterie montane da fieno	1,1 ha	0,1 %
7230	Torbiere basse alcaline	2,1 ha	0,3 %
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	3,4 ha	0,4 %
91D0	Torbiere boschive	3,9 ha	0,5 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	163,3 ha	20,1 %
-	Habitat non Natura 2000	596,4 ha	73,2 %
Superficie totale		814,0 ha	100,0 %

Lo stato di conservazione degli habitat Natura 2000 è molto variabile. La parte ampiamente predominante, pari all' 85%, è giudicata molto buona. Vi appartengono soprattutto le peccete montane alla base delle pareti dello Sciliar, appena condizionate nella loro funzionalità dagli utilizzi forestali e turistici. Della restante superficie degli habitat Natura 2000, l'11% è valutato buono, mentre per il 4% il giudizio è da medio a scarso. Queste valutazioni si riferiscono allo stato di conservazione sfavorevole di entrambi i laghetti, come pure di alcuni prati siti nelle vicinanze, soggetti ad una pressione di utilizzo particolarmente alta.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	184,2 ha	85 %
Buono	24,9 ha	11 %
medio / scarso	8,5 ha	4 %

4.6.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Völser Wald si presentano eterogenei sia dal punto di vista dello stato di conservazione, sia riguardo gli obiettivi gestionali. Gli habitat fino ad oggi poco o per niente utilizzati in corrispondenza dei corsi d'acqua e degli ambienti rocciosi - 20,9 ha pari al 10% della superficie Natura 2000 – devono venir preservati anche in futuro senza alcun intervento. Per le peccete montane, così come per singoli piccoli appezzamenti privati, con una superficie complessiva di 186,2 ha pari all'86% degli habitat Natura 2000, la conservazione deve avvenire mediante la prosecuzione delle attuali forme di gestione, prevedendo solamente eventuali piccole correzioni o adeguamenti. Problematica è invece la situazione dei laghetti e delle aree paludose, estesi su una superficie di 10,6 ha (5%), che richiedono l'adozione di specifiche misure per il miglioramento delle loro condizioni. Per essi l'obiettivo gestionale è "sviluppare". Per il Laghetto di Fié e l'Huber Weiher

l'attivazione delle misure di conservazione è urgente, mentre per i restanti habitat le misure possono essere integrate nella gestione attuale oppure trovare un'applicazione nel medio periodo.

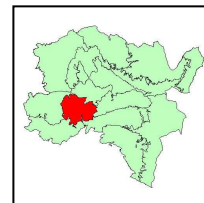
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	20,9 ha	10,0 %
conservare con interventi	186,2 ha	85,0 %
Sviluppare	10,6 ha	5,0 %

Lo stato di conservazione e l'obiettivo gestionale degli habitat Natura 2000 cartografati nell'Unità di Terra Völser Wald sono i seguenti:

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
5	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamions</i> o <i>Hydrocharitions</i>	1,6 ha	medio / scarso	sviluppare
7	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamions</i> o <i>Hydrocharitions</i>	2,2 ha	medio / scarso	sviluppare
16	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	6,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
27	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	10,2 ha	molto buono	conservare senza interventi
160	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	1,3 ha	molto buono	conservare senza interventi
10	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	5,8 ha	buono	conservare con interventi
11	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie	12,0 ha	buono	conservare con interventi
9	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	4,7 ha	medio / scarso	sviluppare
22	6520	Praterie montane da fieno	1,1 ha	buono	conservare con interventi
6	7230	Torbiere basse alcaline	2,1 ha	buono	sviluppare
26	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	3,4 ha	molto buono	conservare senza interventi
202	91D0	Torbiere boschive	3,9 ha	buono	conservare con interventi
21	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	126,1 ha	molto buono	conservare con interventi
34	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	37,2 ha	molto buono	conservare con interventi

Gli obiettivi gestionali sopra definiti non si pongono in alcun modo in contrasto con quanto previsto dagli strumenti pianificatori già presenti, ma rappresentano piuttosto una sensata sintesi degli esistenti obiettivi di protezione e riqualificazione per l'Unità di Terra. La completa separazione del pascolo dal bosco prevista dal Piano di gestione forestale è da accogliere con favore ai fini di Natura 2000. Una prosecuzione del collegamento con ulteriori strade trattorabili è da valutare in merito alle effettive necessità.

4.7 UNITÀ DI TERRA HAMMERWAND



4.7.1 Descrizione dell'area

La superficie complessiva dell'Unità di Terra Hammerwand è pari a 340,9 ha. L'area comprende cime, pareti rocciose, dorsali e forre della Croda di Maglio / Hammerwand, del Monte Nicola / Niggelberg, dei Schafsköpfe e della Cima di Mezzo / Mittagskofl e confina ad ovest con i Tschafonwälder, a sud con il Tierser Wald e la val di Ciamin, ad est con la Bärenfalle e a nord con la Teufelsschlucht. Dal punto di vista altitudinale si va dai 1.200 m s.l.m. presso Lavina Bianca / Weißlahn ai 2.187 m s.l.m. sulla Cima di Mezzo/ Mittagskofl. Data la posizione al di sotto del limite del bosco e la forte fenditura e la stratificazione in bancate orizzontali delle formazioni dolomitiche, si sono sviluppati habitat rupestri boscati molto diversificati.

4.7.2 Valutazione dello stato attuale

Tutti gli habitat presenti rientrano nell'Allegato I della Direttiva Habitat e sono molto compenetrati tra loro al punto che non sempre risulta possibile delinearne confini precisi. Dominano gli arbusteti di pino mugo e rodendro irsuto, le peccete montane e subalpine dei suoli acidificati, come pure le pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica. Più ridotta invece la porzione di praterie calcicole alpine e subalpine e di ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	148,6 ha	43,6 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,8 ha	2,3 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	4,9 ha	1,4 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18,2 ha	5,3 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	161,5 ha	47,4 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		340,9 ha	100,0 %

Lo stato di conservazione di tutti gli habitat dell'Unità di Terra Hammerwand è molto buono, trattandosi sia di formazioni boscate rupestri pressoché indisturbate, sia di mughete e praterie alpine site in prossimità delle cime rocciose. Il disturbo del tutto trascurabile dovuto alla presenza dei sentieri escursionistici non compromette in alcun modo la funzionalità ecologica di questi habitat.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	340,9 ha	100 %
buono	-	-
medio / scarso	-	-

4.7.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Dato lo stato di conservazione molto buono degli habitat rupestri dell'Unità di Terra Hammerwand non è necessario prevedere l'adozione di alcuna misura di conservazione. In ogni caso, proprio per le caratteristiche intrinseche di detta area (assolutamente indisturbata) l'adozione di qualsiasi genere di misura causerebbe dei danni maggiori rispetto ai benefici attesi. Per 317,3 ha, pari al 93% della superficie dell'Unità di Terra, la gestione deve proseguire senza alcun intervento. Sono qui compresi gli ambienti rupestri, le praterie alpine e le formazioni arbustive a pino mugo, come pure una pecceta subalpina. La prosecuzione dell'attuale gestione è da prevedere per la conservazione di 23,6 ha (7% della superficie). Nell'Unità di Terra Hammerwand non sussiste pertanto la necessità urgente di alcuna misura di conservazione. Nell'ambito dell'ordinaria gestione del Parco gli habitat sono da proteggere costantemente dal pericolo di nuove minacce.

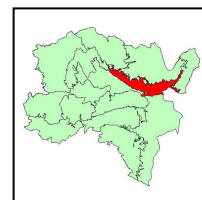
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	317,3 ha	93,0 %
conservare con interventi	23,6 ha	7,0 %
sviluppare	-	-

Nella tabella seguente sono riportati lo stato di conservazione e gli obiettivi gestionali previsti per i nove habitat Natura 2000. Per il mantenimento dello stato di conservazione molto buono dell'habitat n° 51, una pecceta subalpina, devono essere effettuate cure colturali. I restanti habitat si conservano da soli senza necessità di interventi, e sono piuttosto da proteggere nei confronti di azioni e utilizzi in grado di danneggiarli.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
50	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	19,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
113	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	12,2 ha	molto buono	conservare senza interventi
143	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	101,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
145	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	15,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
112	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	7,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
107	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	4,9 ha	molto buono	conservare senza interventi
144	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18,2 ha	molto buono	conservare senza interventi
51	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	23,6 ha	molto buono	conservare con interventi
53	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	21,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
114	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	116,2 ha	molto buono	conservare senza interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. La categoria “bosco di protezione fuori produzione” prevista nel Piano di gestione forestale è in accordo con l’obiettivo conservare senza interventi.

4.8 UNITÀ DI TERRA ROTERDPLATTEN



4.8.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra Roterdplatten corrisponde ai dirupi posti al confine settentrionale dell'Altopiano dello Sciliar e da forma nella sua porzione orientale alla catena indipendente dei Denti di Terrarossa che a loro volta rappresentano l'elemento di congiunzione tra lo Sciliar e il Gruppo del Catinaccio.

Il territorio è caratterizzato, nella sua forma sottile ed allungata, da bancate e pareti rocciose e da ghiaioni. La quota va dai 1.900 m s.l.m. della Saltner Schwaige agli oltre 2.600 m s.l.m. della Cima di Terrarossa.

4.8.2 Valutazione dello stato attuale

La superficie complessiva pari a 324,3 ha si compone di quattro differenti habitat Natura 2000. Come illustrato nella tabella seguente, le pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica occupano indicativamente metà dell'area (160 ha, pari a circa il 50%), il 27% (90,1 ha) è costituito da ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani ed alpini, ed il 16 % (50,5 ha) da mughete. Le praterie calcicole alpine e subalpine ricoprono il restante 7% della superficie, pari 23,7 ha.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	50,5 ha	15,7 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	23,7 ha	7,4 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	90,1 ha	27,2 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	160,0 ha	49,7 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		324,3 ha	100,0 %

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	300,6 ha	93,0 %
buono	23,7 ha	7,0 %
medio / scarso	-	-

4.8.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Gli ambienti rupestri delle Laste di Terrarossa / Roterdplatten e dei Denti di Terra Rossa sono ampiamente indisturbati, specialmente nella loro parte centrale e la loro funzionalità ecologica è per la maggior parte indipendente da azioni o interventi di conservazione dell'uomo. Solamente nelle porzioni occidentali ed orientali sono presenti disturbi derivanti dagli utilizzi turistici dell'area. Per tale

motivo a 300,6 ha (pari al 93% della superficie) è stato assegnato l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Sono qui compresi tutti gli habitat rupestri e i ghiaioni calcarei, come anche le mughete. L'obiettivo gestionale delle praterie alpine è "conservare con interventi", da attuarsi da una parte proseguendo scrupolosamente con l'attuale tipo di utilizzo, dall'altra rimediando ad alcuni problemi esistenti in merito ai danneggiamenti del suolo mediante l'adozione di locali correzioni. La definizione di queste misure deve avvenire ad opera dell'amministrazione del Parco

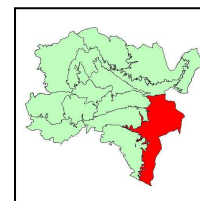
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	300,6 ha	93,0 %
conservare con interventi	23,7 ha	7,0 %
sviluppare	-	-

Nella tabella seguente sono elencati lo stato di conservazione e gli obiettivi gestionale stabiliti per gli undici habitat Natura 2000 cartografati nell'Unità di Terra Roterdplatten.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
94	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	50,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
93	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	23,7 ha	buono	conservare con interventi
123	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	17,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
169	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
174	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	35,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
175	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	7,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
176	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	16,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
198	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,6 ha	molto buono	conservare senza interventi
121	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	20,9 ha	molto buono	conservare senza interventi
170	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	124,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
177	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	14,3 ha	molto buono	conservare senza interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. Gli elementi di pregio naturalistico descritti nel Decreto istitutivo del Parco Naturale (formazioni geologiche di particolare interesse) mantengono, a fronte degli obiettivi gestionali sopra stabiliti, la loro validità.

4.9 UNITÀ DI TERRA ROSENGARTEN



4.9.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra Rosengarten si trova ad ovest della testata della val di Ciamin. Dal punto di vista morfologico non appartiene più al massiccio dello Sciliar, bensì al Catinaccio. Al confine sud-est dell'Unità di Terra è situato il rilievo più alto del Catinaccio e del Parco naturale Sciliar-Catinaccio, il Catinaccio d'Antermoia (3004 m s.l.m.), dominato da imponenti formazioni dolomitiche con interposti ampi ghiaioni. Rare sono le grandi superfici ricoperte da vegetazione, concentrate in corrispondenza delle formazioni prative presso l'Alpe di Tires e nella Grasleiental.

4.9.2 Valutazione dello stato attuale

Tutti gli habitat cartografati sono stati ricondotti alla classificazione Natura 2000. Circa la metà, ovvero 466,1 ha pari al 49% della superficie, consiste in pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica. Il 36% (342 ha) corrisponde a ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani ed alpini. Una ridotta porzione (98,5 ha – 10%) è costituita dalle praterie calcicole alpine e subalpine dell'Alpe di Tires, della Grasleiental e delle pendici del Catinaccio, mentre sono limitate a piccole superfici le foreste alpine di larice e pino cembro (13,3 ha) e le mughete (41,5 ha).

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	41,5 ha	4,3 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	98,5 ha	10,2 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	342,0 ha	35,6 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	466,1 ha	48,5 %
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	13,3 ha	1,4 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		961,4 ha	100,0 %

La maggior parte degli habitat (806,8 ha pari all' 84% della superficie) presenta uno stato di conservazione molto buono, da ricondurre in prevalenza al ridotto accesso turistico all'area ed alla mancanza di utilizzi agricoli e forestali. Uno stato di conservazione buono è stato attribuito a 154,6 ha (16%) corrispondenti in prevalenza alla conca centrale del massiccio del Catinaccio („Gartl“) tra Rif. Re Alberto / Gartlhütte e Rif. P.sso Santner / Pass, così come agli ambienti rupestri circostanti (tra i quali le Torri del Vajolet / Vajolettürmen, intensamente frequentati da escursionisti ed arrampicatori. La funivia che porta al Rifugio Fronza / Rosengartenhütte e i gruppi elettrogeni a gasolio dei rifugi sono causa di un considerevole disturbo acustico. Gli habitat delle praterie calcicole e delle mughete nella zona della Grasleiental e presso l'Alpe di Tires subiscono trasformazioni a causa sia del pascolamento intensivo che della cessazione degli utilizzi.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	806,8 ha	84 %
buono	154,6 ha	16 %
medio / scarso	-	-

4.9.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Rosengarten sono ampiamente indisturbati e la loro funzionalità ecologica è per la maggior parte indipendente dalle azioni e dalle misure di conservazione dell'uomo. Per tale ragione è stato attribuito al 74% della superficie (711,6 ha) l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Questo obiettivo vale per tutti gli habitat rupestri e le mughete, ed in parte anche per le praterie alpine. Le cembrete presenti alla testata della val di Ciamin, così come le praterie alpine dell'Alpe di Tires e della Grasleiental devono venire trattate anche in futuro con particolare attenzione, per mantenere e/o migliorare il loro stato di conservazione. Per una gran parte degli habitat non sussiste pertanto alcuna urgente necessità di interventi. L'amministrazione del Parco deve preservare durevolmente gli habitat da ulteriori future aggressioni. Misure di conservazione per singoli habitat possono venire integrate nella gestione corrente, o altrimenti attivate nel medio periodo. Per i rifugi della porzione centrale del massiccio del Catinaccio (Rifugio Passo Santner / Santnerpasshütte, Rifugio Re Alberto / Garthhütte, Rifugio Fronza / Kölnerhütte) è da ritenersi sensata l'adozione di specifiche misure volte alla gestione dei flussi turistici e alla loro informazione. Le strutture di attrezzamento dei sentieri e le superfici attorno ai rifugi necessitano di una regolare manutenzione, per evitare danneggiamenti alla vegetazione sita nelle adiacenze.

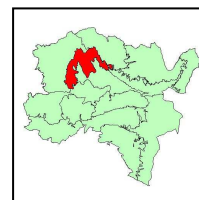
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	711,6 ha	74,0 %
conservare con interventi	249,8 ha	26,0 %
sviluppare	-	-

Nella tabella seguente sono elencati lo stato di conservazione e gli obiettivi gestionale stabiliti per i 29 habitat Natura 2000 rilevati nell'Unità di Terra Rosengarten.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
67	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	22,6 ha	buono	conservare senza interventi
218	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	18,9 ha	molto buono	conservare senza interventi
64	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,6 ha	buono	conservare con interventi
85	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	12,9 ha	buono	conservare con interventi
139	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	33,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
220	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	39,5 ha	molto buono	conservare con interventi
63	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	17,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
129	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,6 ha	molto buono	conservare senza interventi
130	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	3,9 ha	molto buono	conservare senza interventi
132	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	65,0 ha	molto buono	conservare con interventi
133	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	8,4 ha	molto buono	conservare senza interventi
135	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	24,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
136	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	46,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
137	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	21,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
219	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	20,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
221	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	89,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
222	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	11,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
227	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	9,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
230	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	12,8 ha	buono	conservare con interventi
231	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	6,8 ha	buono	conservare con interventi
124	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	40,9 ha	molto buono	conservare senza interventi
127	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	16,3 ha	molto buono	conservare senza interventi
128	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	75,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
131	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	53,6 ha	molto buono	conservare senza interventi
134	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	104,4 ha	molto buono	conservare senza interventi
138	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	79,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
140	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	9,4 ha	molto buono	conservare senza interventi

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
229	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casimofitica	86,9 ha	buono	conservare con interventi
66	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	13,3 ha	molto buono	conservare con interventi

4.10 UNITÀ DI TERRA SCHLERNWÄNDE



4.10.1 Descrizione dell'area

Nell'Unità di Terra Schlernwände sono ricomprese le pareti rocciose, le forre e le singole cime isolate dei versanti occidentale e settentrionale del massiccio dello Sciliar, ed alcuni passaggi verso le pendici meno bruscamente scoscese della Thomastal e delle bancate rocciose delle Lasten di Terrarossa / Roterplatten. Dominano in quest'area le pareti rocciose, costituite in massima parte da Dolomia dello Sciliar, sormontata per sottili spessori dagli Strati di Raibl e dalla Dolomia principale. Grandi ghiaioni colmano le forre, come ad es. la Gola di Siusi /Seiser Klamm e la Wolfsschlucht. Ampi dislivelli vengono superati entro spazi ristretti, come ad esempio dai 1.500 m s.l.m. all'uscita della Gola di Siusi / Seiser Klamm ai 2.400 m s.l.m. della Punta Santner immediatamente adiacente ad est.

4.10.2 Valutazione dello stato attuale

La superficie complessiva dell'Unità di Terra si compone di 3 habitat Natura 2000. Dominano le pareti rocciose con vegetazione casmofitica (56%). Alcune porzioni delle pareti del Piccolo Sciliar /Jungschlern e del Gabelsmull, così come le aree detritiche della Seiser Klamm sono ricoperte da formazioni arbustive a pino mugo (26%). Il restante 18% della superficie consiste in ghiaioni calcarei e scistocalcarei.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	96,9 ha	26,2 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	66,0 ha	17,8 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	207,2 ha	56,0 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		370,1 ha	100,0 %

Lo stato di conservazione è da considerarsi molto buono per la maggior parte degli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Schlernwände (283,8 ha, pari al 77% della superficie), grazie alla loro ottimale funzionalità ecologica e al ridotto disturbo cui sono esposti. Ad 86,3 ha (23,3 %), corrispondenti alle formazioni boscate rupestri site in corrispondenza della teleferica per il trasporto materiali, è stato attribuito un giudizio buono. L'entità dei disturbi dovuti alla presenza della teleferica è qui infatti maggiore rispetto agli altri habitat dell'Unità di Terra.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	283,8 ha	76,7 %
buono	86,3 ha	23,3 %
medio / scarso	-	-

4.10.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Lo stato di conservazione molto buono dell'Unità di Terra Schlernwände può venire garantito senza alcuna misura di conservazione. All'intera superficie di 370,1 ha è stato pertanto attribuito l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Sono qui compresi tutti gli ambienti rupestri e le formazioni arbustive a pino mugo. Non sussiste per l'Unità di Terra alcuna urgente necessità di specifici interventi di conservazione. L'amministrazione del Parco deve preservare durevolmente gli habitat da future aggressioni.

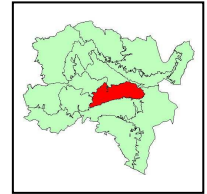
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	370,1 ha	100,0 %
conservare con interventi	-	-
sviluppare	-	-

Nella seguente tabella sono elencati gli obiettivi gestionali dei 7 poligoni dell'Unità di Terra Schlernwände.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
25	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	86,3 ha	buono	conservare senza interventi
151	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	10,6 ha	molto buono	conservare senza interventi
48	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	29,2 ha	molto buono	conservare senza interventi
147	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	8,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
150	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	28,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
149	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	93,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
152	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	114,1 ha	molto buono	conservare senza interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. Gli elementi di pregio naturalistico e i punti panoramici (belvedere) descritti nel Decreto istitutivo del Parco Naturale (formazioni geologiche di particolare interesse) mantengono, a fronte degli obiettivi gestionali sopra stabiliti, la loro validità.

4.11 UNITÀ DI TERRA TSCHAMINWÄNDE



4.11.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra Tschaminwände, con le sue pareti rocciose a gradoni, dorsali, cime e le sue forre profondamente incise, costituisce lo strapiombante passaggio meridionale del massiccio dello Sciliar nella val di Ciamin. A causa dei differenti utilizzi rurali quest'area è stata definita e valutata distintamente da quella dell'Unità di Terra Tschaminwald. Si tratta di un territorio tipicamente alpino, al contrario del Tschaminwald rientrando invece nell'orizzonte boscato. Le Tschaminwände sono costituite in prevalenza da Dolomite dello Sciliar, e si situano ad una quota compresa tra i 1.300 e i 2.400 m s.l.m.. Mentre nella porzione occidentale dell'area profondi impluvi e canali risultano orientati in prevalenza in direzione nord-sud (Buchweiztal, Jungbrunnental), a causa di influenze di ordine geologico, nella porzione orientale queste ultime cambiano orientandosi sempre più in direzione ovest-est. Ciò porta, nella zona dell'Alploch e del Plümpf, ad un marcato distacco e separazione di cime dallo massiccio dello Sciliar (Plümpf, Eselsrücken).

Sulle dorsali e sui pianori delle Tschaminwände siti alle quote maggiori (Schönbühel, Eselsrücken, Monte Cavaccio /Tschafatsch) sono presenti praterie alpine, in parte utilizzate come pascoli estensivi. Le formazioni rocciose e gli impluvi situati più in basso sono spesso colonizzati da pino mugo o da piccoli consorzi boscati a peccio o pino cembro, quantomeno fino a quando la verticalità del rilievo lo permette.

4.11.2 Valutazione dello stato attuale

Tutti gli habitat dell'Unità di Terra Tschaminwände (390,1 ha) sono da considerarsi habitat ai sensi della Direttiva Europea Natura 2000. Si tratta di habitat molto interconnessi, per i quali non sempre risulta facile una chiara delimitazione dei confini. Dominano le formazioni arbustive a pino mugo e rododendro irsuto, e le pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica. Ridotta a circa il 5% è la porzione occupata dai ghiaioni, mancando estese superfici di accumulo del materiale sciolto, che viene depositato in gran parte nel fondovalle della val di Ciamin. Il 22% della superficie è ricoperto da praterie calcicole magre alpine e subalpine, che costituiscono in corrispondenza delle cime, il termine di transizione all'Altipiano dello Sciliar. Piccole ed isolate formazioni boscate altimontane ad abete rosso interessano infine il 2% dell'area complessiva.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	167,8 ha	43,0 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	84,8 ha	21,7 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	19,5 ha	5,0 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	110,2 ha	28,2 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	7,8 ha	2,0 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		390,1 ha	100,0 %

Lo stato di conservazione di tutti gli habitat dell'Unità di Terra è da considerarsi molto buono. Sono pressoché assenti utilizzi antropici marcati con conseguenze negative sulla funzionalità degli habitat. Le Tschaminwände costituiscono, grazie alla loro inaccessibilità, un'importante zona di riposo e rifugio posta tra le due aree fortemente utilizzate dell'Altipiano dello Sciliar e della val di Ciamin.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	390,1 ha	100 %
buono	-	-
medio / scarso	-	-

4.11.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

L'Unità di Terra è dominata da habitat rocciosi, presentando comunque porzioni di prateria alpina in prossimità delle cime del Monte Cavaccio / Tschafatsch e Schönbühel, come pure piccole aree boscate. A tutti gli habitat è stato assegnato l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Gli ambienti rocciosi e prativi, per la maggior parte ancora intatti, devono essere fondamentalmente lasciati alla libera evoluzione, evitandone qualsiasi danneggiamento in conseguenza di utilizzazioni o creazione di accessi. Per gran parte degli habitat non sussiste pertanto alcuna necessità di specifici interventi di conservazione. L'amministrazione del Parco deve preservare durevolmente gli habitat da future aggressioni.

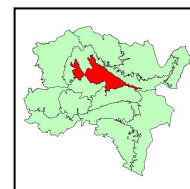
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	390,1 ha	100,0 %
conservare con interventi	-	-
sviluppare	-	-

Nella seguente tabella sono elencati gli obiettivi gestionali per gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Tschaminwände.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
116	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	167,8 ha	molto buono	conservare senza interventi
115	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	41,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
120	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	43,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
122	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	19,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
117	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	17,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
119	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	51,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
125	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	41,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
126	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	7,8 ha	molto buono	conservare senza interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. Attraverso gli obiettivi gestionali sopra stabiliti, gli elementi di pregio naturalistico descritti nel Decreto istitutivo del Parco Naturale (formazioni geologiche di particolare interesse) vengono ulteriormente conservati.

4.12 UNITÀ DI TERRA SCHLERNPLATEAU



4.12.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra comprende l'area d'altopiano del massiccio dello Sciliar, come pure una porzione delle pendici che costituiscono il passaggio alle confinanti pareti rocciose dello Sciliar e alla Thomastal. L'intera zona è situata al di sopra dei 2.400 m s.l.m., oltre il limite superiore del bosco. Sulle ampie distese pianeggianti e negli impluvi dominano le praterie alpine. Le creste rocciose sono costituite da rocce dolomitiche riccamente fessurate e da ghiaioni. Nella parte orientale l'altopiano si restringe sempre più in una dorsale e passa infine alla Cima di Terrarossa. Particolarmente attraente dal punto di vista paesaggistico sono le imponenti nicchie di distacco visibili da lontano nella zona del Monte Castello / Burgstall, che conferiscono al massiccio dello Sciliar il suo caratteristico aspetto. Tra Gabelsmull e Monte Castello si situa la profondamente incisa Gola di Siusi / Seiser Klam, sviluppatasi lungo una linea di discontinuità geologica.

Nei depositi di argilla talvolta potenti (suoli relittuali) è conservata abbondante acqua, che fuoriesce in corrispondenza degli strati di Raibler a giacitura orizzontale. Le frequenti fuoriuscite d'acqua, assieme alle buone condizioni pedologiche, rendono possibile la pratica diffusa dell'alpeggio.

4.12.2 Valutazione dello stato attuale

La superficie complessiva dell'Unità di Terra Schlernplateaus è di 415,4 ha, due terzi dei quali sono ricoperti da praterie alpine e subalpine (274,3 ha), ed il restante 34% da habitat rocciosi. Si tratta in quest'ultimo caso di pareti rocciose (ad es., strati di Raibler), ghiaioni (Kranzer, Monte Pez) e pavimenti rocciosi calcarei nelle porzioni est e nord dell'altopiano. Costituiscono unità a parte le torbiere basse alcaline e le sorgenti, che specialmente nella parte centrale dell'altopiano ad est della cima del Monte Pez ricoprono estese superfici.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	274,3 ha	66,0 %
7230	Torbiere basse alcaline	17,6 ha	4,2 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	40,6 ha	9,8 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	64,9 ha	15,6 %
8240	Pavimenti calcarei	18,0 ha	4,3 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		415,4 ha	100,0 %

Complessivamente sono stati cartografati 10 habitat Natura 2000. Lo stato di conservazione è stato valutato molto buono per 268,2 ha di superficie, corrispondenti agli habitat rocciosi ed alle praterie alpine con essi confinanti. Ciò è dovuto, almeno in parte, alla ridotta intensità di utilizzo di queste superfici. Uno stato di conservazione buono riguarda le aree pascolive site in posizione centrale, in prossimità delle malghe e del Rifugio Bolzano, come pure le zone umide e le sorgenti. Sia il pascolamento che l'utilizzo turistico, qui particolarmente forti, costituiscono un elemento di disturbo.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	268,2 ha	64,6 %
buono	147,2 ha	35,4 %
medio / scarso	-	-

4.12.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

La maggior parte dei 415,4 ha dell'Unità di Terra Schlernplateau vengono attualmente gestiti in maniera adeguata. Ciò deve accadere anche in futuro, il che però non esclude adattamenti e correzioni nelle forme di gestione o utilizzo. Ad una superficie di 274,3 ha è stato attribuito l'obiettivo gestionale "conservare con interventi". Questo riguarda soprattutto le aree prative utilizzate per il pascolamento nella porzione centrale dell'altopiano, per il quale, tra l'altro, sono da prevedere anche piccole correzioni per evitare ulteriori danneggiamenti del suolo. Per il miglioramento dello stato di conservazione delle zone umide sono necessarie specifiche misure (17,6 ha). Non necessitano di alcuna misura di intervento 123,5 ha di superficie, da mantenere e preservare in modo prioritario da qualsiasi aggressione. Il riferimento è specialmente agli habitat rocciosi del Monte Pez, Monte Castello e Kranzer, come anche ai pavimenti calcarei ed a singoli detriti di falda. Le misure per i pascoli e le zone umide della porzione centrale dell'altopiano sono indispensabili a breve termine, mentre sono da attivare nel medio e lungo termine quelle previste per i restanti habitat.

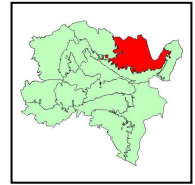
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	123,5 ha	29,7%
conservare con interventi	274,3 ha	66,0%
sviluppare	17,6 ha	4,2%

Nella seguente tabella sono elencati gli obiettivi gestionali per i dieci habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Schlernplateau.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
47	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	67,2 ha	molto buono	conservare con interventi
55	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	129,6 ha	buono	conservare con interventi
89	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	40,6 ha	molto buono	conservare con interventi
148	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	36,9 ha	molto buono	conservare con interventi
61	7230	Torbieri basse alcaline	17,6 ha	buono	sviluppare
90	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	3,5 ha	molto buono	conservare senza interventi
91	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	37,1 ha	molto buono	conservare senza interventi
54	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	56,3 ha	molto buono	conservare senza interventi
200	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,6 ha	molto buono	conservare senza interventi
92	8240	Pavimenti calcarei	18,0 ha	molto buono	conservare senza interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori. Attraverso gli obiettivi gestionali sopra stabiliti, gli elementi di pregio naturalistico e i punti di rilevanza alpinistica descritti nel Decreto istitutivo del Parco naturale vengono ulteriormente conservati.

4.13 UNITÀ DI TERRA SEISER ALM



4.13.1 Descrizione dell'area

La porzione sud e sud-ovest dell'Unità di Terra Seiser Alm, il più esteso comprensorio accorpato di alpeggio delle Alpi orientali, è localizzata all'interno del Parco naturale Sciliar-Catinaccio. Le ragioni delle forme morbide di questo paesaggio situato ad una quota compresa tra i 1.600 e i 2.200 m s.l.m. sono da ricondurre alla particolare costituzione geologica dell'area. Sul basamento costituito da porfido quarzifero di Bolzano giacciono imponenti strati di arenaria della Val Gardena, localmente ricoperti da rocce eruttive. La facile disgregabilità di queste rocce mette a disposizione della flora un elevato quantitativo di sostanze minerali. A seguito del disboscamento delle superfici si sono qui stabilite secoli or sono le malghe.

Il substrato geologico, insieme alla pratica dello sfalcio di tipo estensivo e con ridotti apporti di azoto, hanno dato origine a cenosi prative particolarmente ricche in termini floristici, che rappresentano una particolarità a livello alpino e costituiscono un elemento essenziale dell'importanza conservazionistica dell'area dello Sciliar. Sull'Alpe di Siusi è inoltre presente un'elevata molteplicità di differenti habitat. Prati aridi, a tratti con affioramenti rocciosi, su dossi e dorsali, si alternano a paludi calcaree e torbiere basse. Numerosi ruscelli attraversano i prati, mentre le porzioni periferiche subiscono l'influenza dei ghiaioni del massiccio dello Sciliar.

4.13.2 Valutazione dello stato attuale

La quasi totalità degli habitat dell'Unità di Terra Seiser Alm è da riferire ad habitat Natura 2000. Dominano i prati montani ricchi in specie, con 425,8 ha pari al 57% della superficie. Altre porzioni considerevoli di superficie riguardano le praterie subalpine calcicole (89,6 ha pari al 12%), le torbiere basse alcaline (76,4 ha pari al 10%), gli arbusteti alpini (69 ha pari al 9%) come pure i nardeti altimontani su substrato siliceo (39,5 ha pari al 5%). Il 4% della superficie è poi ricoperto da sottili strisce di pecceta subalpina, la formazione boscata potenziale originariamente qui presente, mentre un ulteriore 2,3 % è costituito da ghiaioni calcarei delle Lasten di Terrarossa / Roterplatten. L'elevato numero di habitat individuati è da ricondurre alla fine strutturazione tra i prati falciati e l'elevata variabilità stagionale.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
4060	Lande alpine e boreali	69,0 ha	9,1 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	89,6 ha	11,9 %
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	39,5 ha	5,2 %
6520	Praterie montane da fieno	425,8 ha	56,5 %
7230	Torbiere basse alcaline	76,4 ha	10,1 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	17,2 ha	2,3 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	30,2 ha	4,0 %
-	Habitat non Natura 2000	6,2 ha	0,8 %
Superficie totale		753,7 ha	100,0 %

L'intera Alpe di Siusi è un territorio rurale fortemente plasmato dall'uomo. Lo stato di conservazione degli habitat è di conseguenza fortemente influenzato dalle specifiche forme ed intensità di utilizzo. A 277 ha (37% dell'Unità di Terra) è stato assegnato uno stato di conservazione molto buono. Si tratta in gran parte di prati e pascoli a gestione estensiva situati nelle porzioni marginali meno produttive dell'area. Più della metà della superficie, 415 ha (55%) presenta uno stato di conservazione buono, mentre per 55,9 ha (8%) il giudizio è medio/scarso.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	277,1 ha	36,8 %
buono	414,5 ha	55,0 %
medio / scarso	55,9 ha	8,2 %

4.13.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

Anche per l'Unità di Terra Seiser Alm sono presenti indicazioni derivanti dai Documenti Pianificatori esistenti (cfr. ad es. Piano di gestione dei beni silvo-pastorali di Castelrotto: abbandono del pascolo nelle zone più ripide, collegamento delle particelle 22-17 con strada trattorabile dalla Prossliner Schwaige)

Le praterie subalpine, i prati montani falciati, gli arbusteti e i prati umidi dell'Alpe di Siusi derivano dalla gestione secolare operata dall'uomo. In assenza di interventi regolari i prati evolverebbero dapprima verso cenosi arbustive e poi in maggior parte verso peccete altimontane e subalpine. L'intervento costante e moderato dell'uomo è pertanto fondamentale per la conservazione dell'Alpe di Siusi.

In questo senso, a 533,5 ha pari al 71% della superficie Natura 2000 è stato attribuito l'obiettivo gestionale "conservare con interventi", intendendo con ciò per lo più una continuazione della forma di gestione attuale con eventuali leggere correzioni. Per 196,8 ha pari al 27% della superficie Natura 2000 sono necessari cambiamenti nella forma di gestione. Ciò riguarda in particolare i pascoli della zona di Tschapit, come anche alcune torbiere basse alcaline. A causa dello stato di conservazione insoddisfacente vengono qui proposte misure per lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni attuali.

Solamente per 17,2 ha, pari al 2% dell'Unità di Terra Seiser Alm, non è necessario preveder alcun tipo di intervento. Si tratta di ghiaioni carbonatici, non interessati da utilizzi.

Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	17,2 ha	2,3 %
conservare con interventi	533,5 ha	70,5 %
sviluppare	196,8 ha	27,2 %

Nella seguente tabella sono elencati gli obiettivi gestionali per gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Seiser Alm.

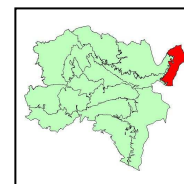
N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
71	4060	Lande alpine e boreali	52,5 ha	molto buono	conservare con interventi
193	4060	Lande alpine e boreali	16,4 ha	molto buono	conservare con interventi
84	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	34,4 ha	molto buono	conservare con interventi
178	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	55,2 ha	molto buono	conservare con interventi
192	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	39,5 ha	molto buono	conservare con interventi
23	6520	Praterie montane da fieno	30,2 ha	molto buono	conservare con interventi
37	6520	Praterie montane da fieno	43,9 ha	buono	conservare con interventi
70	6520	Praterie montane da fieno	6,9 ha	buono	sviluppare
168	6520	Praterie montane da fieno	42,4 ha	buono	conservare con interventi
180	6520	Praterie montane da fieno	33,2 ha	buono	conservare con interventi
181	6520	Praterie montane da fieno	3,8 ha	buono	sviluppare
185	6520	Praterie montane da fieno	81,4 ha	buono	conservare con interventi
186	6520	Praterie montane da fieno	20,7 ha	buono	conservare con interventi
187	6520	Praterie montane da fieno	25,5 ha	medio / scarso	sviluppare
188	6520	Praterie montane da fieno	3,0 ha	buono	conservare con interventi
189	6520	Praterie montane da fieno	7,6 ha	buono	conservare con interventi
190	6520	Praterie montane da fieno	24,1 ha	medio / scarso	sviluppare
191	6520	Praterie montane da fieno	23,9 ha	molto buono	conservare con interventi
194	6520	Praterie montane da fieno	74,3 ha	buono	sviluppare
195	6520	Praterie montane da fieno	4,9 ha	buono	conservare con interventi

179	7230	Torbiere basse alcaline	7,8 ha	molto buono	conservare con interventi
182	7230	Torbiere basse alcaline	48,4 ha	buono	sviluppare
183	7230	Torbiere basse alcaline	13,9 ha	buono	sviluppare
184	7230	Torbiere basse alcaline	6,3 ha	medio / scarso	sviluppare
173	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	17,2 ha	molto buono	conservare senza interventi
95	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	22,4 ha	buono	conservare con interventi
171	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	7,7 ha	buono	conservare con interventi

Deficit riguardano in particolare i pascoli intensivi della zona di Tschapit, così come alcune singole zone umide e paludi al margine del Ladinser Moos. Qui sono previste specifiche misure per il miglioramento dello stato di conservazione, da adottare a breve termine. A medio termine sarebbe invece da attivare un cambiamento della forma di gestione dei pascoli intensivi.

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori per l'Unità di Terra Seiser Alm. Nel Piano urbanistico e nel "Piano piste" sono presenti progetti riguardanti zone site immediatamente al di fuori del confine del Parco Naturale, che possono causare conflitti sotto il profilo del collegamento ecologico (rete) di queste zone con habitat interni all'area protetta. La prevista estensivizzazione del pascolo in zona Tschapit è in accordo con quanto contenuto nel Piano di gestione forestale in merito alla riduzione dell'intensità del pascolamento nelle localizzazioni più ripide. La protezione delle aree di pregio storico e geologico è assicurato dall'obiettivo gestionale "conservare con interventi" previsto per i corrispondenti habitat.

4.14 UNITÀ DI TERRA SPIEGELWALD



4.14.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra è composta dallo Spiegelwald, dalla Tanezza-Alm e dalle pendici orientali del Mahlnecht Polen. Si trova al margine nord-est del Parco naturale e dal punto di vista morfologico è da considerarsi parte dell'altopiano dell'Alpe di Siusi. A causa sia della confinazione irregolare del Parco naturale, dovuta alle forme del terreno e ai tipi di utilizzazione, che dell'elevata dotazione in boschi, questa Unità di Terra è stata però considerata separatamente dall'area dell'Alpe di Siusi. Elementi di differenziazione geologica rispetto all'Alpe di Siusi consistono in affioramenti di rocce eruttive silicatiche nere ad est dei Denti di Terrarossa. Le scoscese cime dolomitiche contrastano con le forme del paesaggio.

4.14.2 Valutazione dello stato attuale

Nell'Unità di Terra Spiegelwald sono stati cartografati 14 habitat, il 93% dei quali (238,4 ha) sono habitat Natura 2000. La maggior parte della superficie è ricoperta da peccete altimontane e subalpine (44%) e da cembrete (7%), costituenti il vero e proprio Spiegelwald. La restante parte degli habitat consiste in differenti tipi di cenosi prative. A sud dell'ex Dialer, sulle pendici del Mahlnecht Polen e presso il Rifugio Molignon / Mahlnechthütte sono presenti ampi nardeti, mentre intorno alle malghe si trovano prati falciati montani di piccole dimensioni.

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	3,3 ha	1,3 %
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	84,5 ha	32,9 %
6520	Praterie montane da fieno	20,1 ha	7,8 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	112,8 ha	43,9 %
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	17,7 ha	6,9 %
-	Habitat non Natura 2000	18,4 ha	7,2 %
Superficie totale		256,8 ha	100,0 %

La valutazione dello stato di conservazione degli habitat è diversificata. Per 41,5 ha (17,5 %) il giudizio è molto buono. Si tratta di praterie di alta quota, che non presentano alcun segno di degrado e restano pressoché indisturbate dagli utilizzi. Alla gran parte degli habitat, 188,5 ha (79%), è stato assegnato un grado di conservazione buono. Vi appartengono peccete, cembrete come pure la maggior parte delle superfici malghive. Il pascolamento in bosco come pure il pascolamento troppo intensivo sono talvolta causa di disturbi alla funzionalità ecologica degli habitat. È il caso di un prato montano falciato,

il cui stato di conservazione è stato valutato medio/scarso, in quanto molto alterato nella sua composizione floristica.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	41,5 ha	17,5 %
buono	188,5 ha	79,0 %
medio / scarso	8,4 ha	3,5 %

4.14.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

L'Unità di Terra Spiegelwald è caratterizzata da una stretta mosaicatura tra boschi e cenosi prative semi-naturali. Tenuto conto dell'utilizzo secolare di tutti gli habitat qui presenti, appare sensata la prosecuzione cauta delle attuali forme di gestione. A tutti gli habitat Natura 2000, per una superficie complessiva di 238,4 ha, è stato assegnato l'obiettivo gestionale "conservare con interventi".

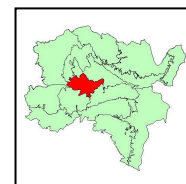
Obiettivo gestionale	Superficie ha	Superficie %
conservare senza interventi	-	-
conservare con interventi	238,4 ha	100,0 %
sviluppare	-	-

Nella tabella seguente sono elencati tutti gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Spiegelwald. Per assicurare lo stato di conservazione da buono a molto buono è necessario prevedere per alcuni habitat correzioni delle forme gestionali finora adottate. Per i prati dell'ex Dialer sono da adottare misure di conservazione nel breve termine, mentre per i restanti habitat gli interventi sono da prevedere nel medio periodo o in modo corrente.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
87	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	3,3 ha	buono	conservare con interventi
74	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	32,4 ha	molto buono	conservare con interventi
81	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	9,1 ha	molto buono	conservare con interventi
82	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	43,0 ha	buono	conservare con interventi
72	6520	Praterie montane da fieno	7,8 ha	buono	conservare con interventi
78	6520	Praterie montane da fieno	2,0 ha	buono	conservare con interventi
79	6520	Praterie montane da fieno	1,9 ha	buono	conservare con interventi
88	6520	Praterie montane da fieno	8,4 ha	medio / scarso	conservare con interventi
76	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	112,8 ha	buono	conservare con interventi
75	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	10,7 ha	buono	conservare con interventi
86	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	7,0 ha	buono	conservare con interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori per l'Unità di Terra Spiegelwald. Nel Piano urbanistico e nel "Piano piste" sono presenti progetti riguardanti zone site immediatamente al di fuori del confine del Parco Naturale, che possono causare conflitti sotto il profilo del collegamento ecologico (rete) di queste zone con habitat interni all'area protetta (costruzione di impianti di risalita e di strade). La prevista gestione sostenibile del bosco è integrata con quanto stabilito nel Piano di gestione forestale in merito alla separazione tra bosco e pascolo.

4.15 UNITÀ DI TERRA THOMASTAL



4.15.1 Descrizione dell'area

L'Unità di Terra Thomastal si sviluppa lungo il corso superiore del Rio Sciliar / Schlernbach, il quale nasce dalla porzione orientale dell' omonimo altopiano e dirigendosi verso ovest rifornisce d'acqua una gran parte del massiccio dello Sciliar. Per quanto la Thomastal possa considerarsi parte del massiccio dello Sciliar, essa è stata trattata separatamente in ragione della sua grandezza e delle sue specifiche caratteristiche morfologiche di valle fluvio-glaciale. Inoltre la Thomastal costituisce l'anello di congiunzione in direzione nord-sud tra l'altopiano e i salti rocciosi presenti a sud sud-est (Tschaminwände, Hammerwand). A partire da un circo glaciale, dal quale sgorgano alcune sorgenti, la valle prosegue moderatamente incassata lungo il corso medio del torrente. Le pendici esposte a nord sono ricoperte da cembrete e da formazioni a pino mugo con abete rosso. Le pendici esposte a sud, al contrario, fino a quando la pendenza lo permette, sono utilizzate come pascoli, tra i quali crescono grossi cirmoli solitari o in piccoli gruppi. A valle della Malga Seggiola / Sesselschwaige, con la Teufelsschlucht la valle penetra in profondità lungo una faglia geologica nella Dolomia dello Sciliar.

4.15.2 Valutazione dello stato attuale

Tutti i 13 habitat cartografati nell'Unità di Terra Thomastals corrispondono ad habitat Natura 2000. Sul versante a solatio dominano le praterie calcicole alpine e subalpine con il 33% della superficie complessiva e sul versante a bacio, con il 32%, le cembrete. Sono poi presenti estese formazioni a pino mugo e ghiaioni, con valori rispettivamente del 15% e 8%. Per quanto di ridotta estensione, sono comunque segno di una grande varietà di habitat entro uno spazio ristretto le presenze di peccete altimontane e subalpine (4%), pareti rocciose calcaree (4%), formazioni vegetazionali riparie dello Rio Sciliar / Schlernbach (2,5%), come anche i prati falciati posti nei dintorni della Malga Seggiola / Sesselschwaige (0,7%).

Codice Nat 2000	Denominazione dell'habitat Natura 2000	Superficie ha	Superficie %
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	6,4 ha	2,5 %
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	39,0 ha	15,4 %
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	84,3 ha	33,3 %
6520	Praterie montane da fieno	1,7 ha	0,7 %
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	19,5 ha	7,7 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	10,3 ha	4,1 %
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	11,3 ha	4,4 %
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	80,8 ha	31,9 %
-	Habitat non Natura 2000	-	-
Superficie totale		253,3 ha	100,0 %

Gran parte dei 13 habitat Natura 2000 (218,9 ha pari all' 86,4% della superficie) presenta uno stato di conservazione molto buono. Ricadono in questa categoria in particolare le cembrete e le mughete presenti sul versante orografico di sinistra della valle, relativamente indisturbate. Buono è lo stato di conservazione assegnato a 34,4 ha (circa il 14%), corrispondenti ai prati a gestione intensiva presso la Malga Seggiola / Sesselschwaige, agli habitat acquatici della Teufelsschlucht e ad alcune mughete. Tale valutazione è da ricondurre alla pressione d'utilizzo relativamente elevata che caratterizza questi habitat.

Stato di conservazione	Superficie ha	Superficie %
molto buono	218,9 ha	86,4 %
buono	34,4 ha	13,6 %
medio / scarso	-	-

4.15.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e valorizzazione

L'Unità di Terra Thomastals, analogamente all'Unità di Terra Spiegelwald, si caratterizza per una stretta mosaicatura tra boschi, arbusteti e praterie alpine. L'Unità di Terra è inoltre delimitata verso ovest dalle pareti rocciose della Hammerwand e della Teufelsschlucht. Soprattutto per gli habitat rocciosi, l'assenza di interventi da parte dell'uomo non limita pressoché in alcun modo la loro funzionalità ecologica. Ad essi (134,6 ha pari al 53,1% della superficie) è stato pertanto attribuito l'obiettivo gestionale "conservare senza interventi". Per il restante 47% degli habitat (118,7 ha) sono da prevedere leggere correzioni alla forma attuale di gestione, che deve quindi venir mantenuta. Presso la Malga Seggiola / Sesselschwaige, come pure nelle formazioni a pino mugo con essa confinanti, questi interventi devono essere applicati nel medio periodo.

Nella tabella seguente sono elencati lo stato di conservazione e l'obiettivo gestionale per gli habitat Natura 2000 dell'Unità di Terra Thomastal.

N° hab	Codice Nat 2000	Denominazione	Sup.	Stato di conservazione	Obiettivo gestionale
146	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5,7 ha	buono	conservare con interventi
197	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,7 ha	molto buono	conservare senza interventi
49	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	16,6 ha	buono	conservare con interventi
52	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	12,0 ha	molto buono	conservare senza interventi
59	4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	10,4 ha	buono	conservare con interventi
43	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	39,3 ha	molto buono	conservare con interventi
56	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	45,0 ha	molto buono	conservare con interventi
58	6520	Praterie montane da fieno	1,7 ha	buono	conservare con interventi
46	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	19,5 ha	molto buono	conservare con interventi
199	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	10,3 ha	molto buono	conservare con interventi
45	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	11,3 ha	molto buono	conservare con interventi
44	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	26,5 ha	molto buono	conservare con interventi
57	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	54,3 ha	molto buono	conservare con interventi

La definizione degli obiettivi gestionali non è in contrasto con quanto previsto dagli esistenti strumenti pianificatori per l'Unità di Terra Thomastal. Lo status di boschi di protezione fuori produzione stabilito dal Piano di gestione forestale per le cembrete consente loro di svilupparsi naturalmente ed è in accordo con gli obiettivi gestionali definiti per questo habitat.

5 ALLEGATO

5.1 METODOLOGIA

5.1.1 Definizione progettuale e lavori preliminari

La prima fase di lavoro consiste nella predisposizione dei materiali esistenti e nella definizione della metodologia di lavoro. Vengono qui stabiliti obiettivi per l'intero sito Natura 2000, così come per i singoli habitat Natura 2000.

5.1.2 Rilevamento dello stato attuale

A partire dalla fotointerpretazione e tenendo conto degli strumenti pianificatori esistenti (carta reale d'uso del suolo, carta della vegetazione naturale, Peer/Kusstatscher 2000), sono stati delimitati gli habitat presenti internamente al Parco naturale, in riferimento al sistema di classificazione degli habitat valido per l'alto Adige (EURAC 2000). Per tutti gli habitat individuati sono stati rilevati sia dati di tipo stazionale che dati relativi alle utilizzazioni. Per gli habitat Natura 2000 si sono inoltre raccolti parametri ecologici secondo le indicazioni metodologiche stabilite dall'EURAC. Gli habitat sono stati infine raggruppati in **Unità di Terra**.

5.1.3 Valutazione degli habitat sulla base delle caratteristiche rilevate e rispetto ad una scala di giudizio a tre valori

- ❑ Stato di conservazione molto buono: da assegnare a quegli habitat per i quali l'espressione di gran parte delle caratteristiche corrisponde a quella dell'habitat di riferimento, ovvero ad un suo stadio di sviluppo naturale; la funzionalità ecologica dell'habitat non è compromessa, se non in modo estremamente limitato.
- ❑ Stato di conservazione buono: l'espressione di una parte delle caratteristiche corrisponde solo parzialmente a quella dell'habitat di riferimento, ovvero ad un suo stadio di sviluppo naturale; la funzionalità ecologica dell'habitat è in parte compromessa.
- ❑ Stato di conservazione medio/scarso: l'espressione di una parte delle caratteristiche non corrisponde a quella dell'habitat di riferimento, ovvero ad un suo stadio di sviluppo naturale; la funzionalità ecologica dell'habitat è compromessa.

5.1.4 Definizione degli obiettivi gestionali

Per conservare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat o delle specie, viene assegnato a ciascun habitat un obiettivo gestionale. Secondo quanto previsto dalla metodologia elaborata dall'EURAC si sono impiegate tre classi di obiettivi gestionale:

- ❑ obiettivo gestionale „conservare senza interventi”: l'attuale aspetto dell'habitat concorda con quello dell'habitat di riferimento e sono da tutelare le dinamiche naturali alla base della sua conservazione. Questa condizione favorevole è da preservare inoltre contro eventuali interventi o altri disturbi che possono esser causa di sviluppi negativi. La struttura degli habitat e la connessione tra loro è da garantire attraverso la protezione ed una gestione favorevole

degli habitat confinanti; sono da evitare ulteriori isolamenti e interruzioni di corridoi tra gli habitat.

- obiettivo gestionale „conservare con interventi”: l'habitat è da mantenere nel suo attuale stato di conservazione attraverso la prosecuzione della forma di utilizzo esistente. Adattamenti ed ottimizzazioni della forma di gestione devono evitare lo sviluppo di conseguenze negative sull'habitat derivanti dall'utilizzo stesso. Laddove cambiamenti o cessazione della forma di utilizzo abbiano causato effetti negativi sull'habitat è necessario riprendere la passata gestione estensiva (ad esempio, ripresa di una gestione estensiva del bosco).
- obiettivo gestionale „sviluppare”: le forme di utilizzo in atto, non sono, o solo parzialmente, idonee al tipo di habitat, e sono da modificare allo scopo di permettere il raggiungimento di un miglioramento dello stato attuale dell'habitat in riferimento al suo potenziale. Gli utilizzi che sono causa evidente di conseguenze negative sull'habitat e per i quali non è possibile prevedere adattamenti o riduzioni dell'intensità, sono da cessare.

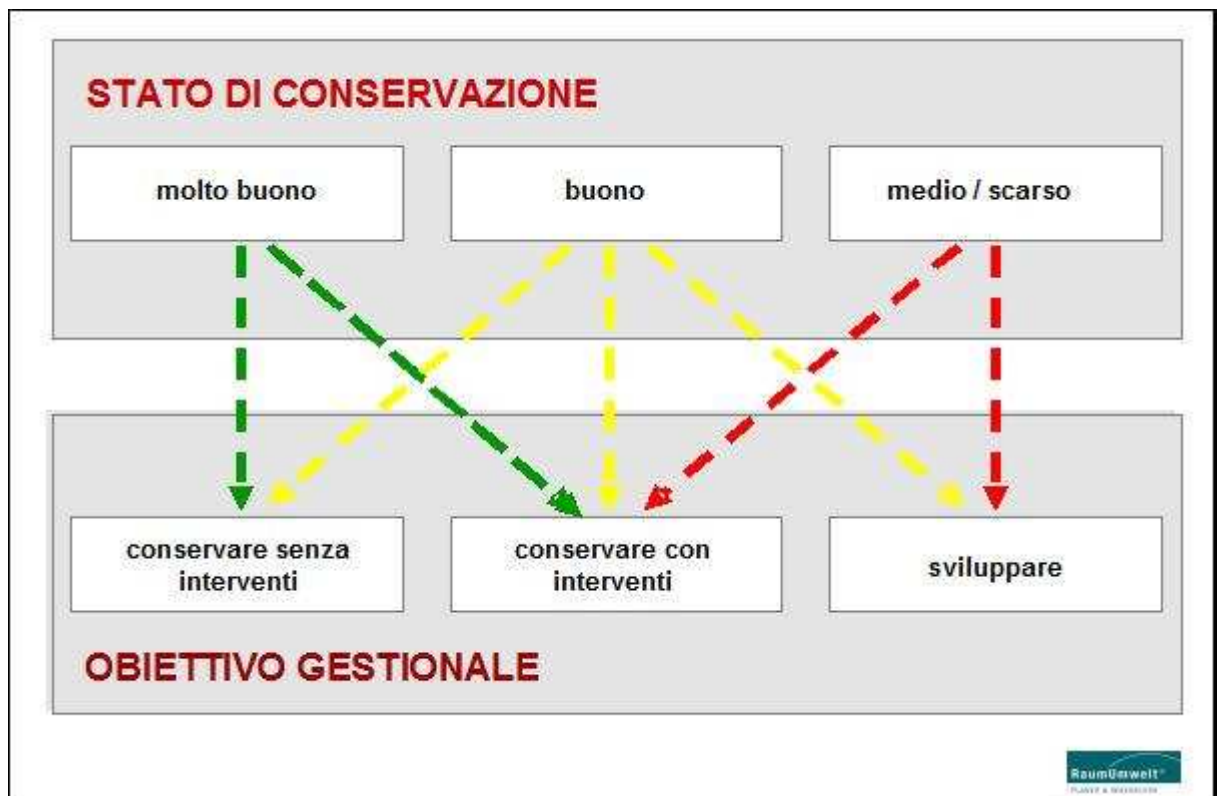


Fig. 5.1-1: *Dallo stato di conservazione all'obiettivo gestionale.*

Percorso lavorativo del Piano di Gestione Natura 2000

DEFINIZIONE DEL PROGETTO E LAVORI PRELIMINARI

Analisi dei dati disponibili e definizione della metodologia di elaborazione

Definizione degli obiettivi Natura 2000

Descrizione generale dell'area



RILIEVO DELLO STATO ATTUALE

Rilievo delle forme di utilizzo e degli elementi di importanza culturale

Rilievo degli habitat e degli elementi Natura 2000, e loro caratterizzazione ecologica

Organizzazione dei dati faunistici sulla base delle conoscenze esistenti



VALUTAZIONE DEGLI HABITAT

Valutazione dello stato di conservazione degli habitat

Definizione degli obiettivi gestionali degli habitat

Sintesi a livello di Unità di Terra



DEFINIZIONE DI MISURE GESTIONALI

Elaborazione di misure gestionali e di indicazioni per la loro applicazione

Indicazioni per la valutazione di incidenza

Indicazioni per la valutazione del successo delle misure (monitoraggio)

Fig. 5.1-2: Prospetto dei contenuti del rilevamento e degli elementi valutazione del Piano di Gestione.

5.1.5 Definizione delle misure gestionali

Per ciascuno degli habitat Natura 2000 cartografati internamente al Parco naturale Sciliar-Catinaccio vengono definite specifiche **misure gestionali**, allo scopo di preservare o ripristinare uno stato di conservazione favorevole. Per una strutturazione ottimale della pianificazione degli interventi è stata predisposta una tipologia delle misure gestionali, che comprende le principali possibili azioni a sostegno dei tre obiettivi gestionali „conservare senza interventi”, „conservare con interventi” e sviluppare.

5.1.6 Tipi di misure per l'obiettivo gestionale „conservare senza interventi”

Tipo di misure: preservare		Esempi
I-01	Mantenimento dello "status" esistente	▪ Mantenere la successione vegetazionale senza eseguire interventi ▪ ...
I-02	Astensione da interventi	▪ Nessun collegamento ulteriore con la marcatura di un sentiero ▪ Nessun ulteriore collegamento attraverso la costruzione di nuovi impianti di risalita o strade forestali ▪ ...
I-03	Astensione da forme di utilizzo	▪ Rinuncia agli usi turistici (arrampicata, parapendio, sci, escursionismo) ▪ Non effettuare alcun utilizzo agricolo (pascolo, sfalcio) ▪ ...

Tab. 5.1-1: Tipi di misure relativi all'obiettivo gestionale „conservare senza interventi”.

5.1.7 Tipi di misure per l'obiettivo gestionale „conservare con interventi”

Tipo di misure: gestione conservativa dell'habitat		Esempi
II-01	Mantenimento dell'attuale forma di gestione	• Prosecuzione del pascolamento o dello sfalcio estensivi • ...
II-02	Correzioni della gestione	• Azioni mirate a favore della rinnovazione o dell'articolazione strutturale • Valorizzazione di determinate specie forestali • ...
II-03	Cura degli elementi strutturali	• Mantenimento e miglioramento di siepi e strutture al margine del bosco • Mantenimento delle fasce arbustive ripariali • ...
II-04	Prosecuzione delle misure di manutenzione esistenti	• Prosecuzione della conservazione e manutenzione dei sentieri per escursionisti con segnalazione e tabellazione • Mantenimento delle limitazioni all'uso esistenti (chiusura temporanea dei percorsi, non marcatura) • ...

Tab. 5.1-2: Tipi di misure relativi all'obiettivo gestionale „conservare con interventi”.

5.1.8 Tipi di misure per l'obiettivo gestionale „sviluppare“

Tipo di misure: cambiamento della gestione		Esempi
III-01	Variazione della gestione della vegetazione erbacea	• Adeguamento dell'intensità di pascolamento • Riduzione della concimazione • ...
III-02	Variazione della gestione del popolamento forestale	• Miglioramento dell'articolazione strutturale • Favorire la rinnovazione • ...
III-03	Limitazione o cessazione delle forme di utilizzo	• Limitazione o cessazione del pascolo o dello sfalcio • Limitazione o cessazione dell'utilizzo turistico • Limitazione o cessazione della pesca / caccia • ...
Tipo di misure: rinaturalizzazione		Esempi
III-04	Ripristino	• Risanamento dei punti di erosione lungo i sentieri escursionistici • Risanamento dei danni da calpestio sui pascoli • Rinverdimento degli spianamenti • Cessazione degli interventi di manutenzione dei canali di drenaggio • ...
III-05	Creazione di elementi strutturali	• Impianto di siepi • Impianto di vegetazione sponale • ...
III-06	Avvio delle successioni	• Permettere la rinnovazione naturale su superfici danneggiate • ...
III-07	Rimboschimento	• Piantumazione su superfici tagliate a raso o danneggiate (schianti da vento, slavine, ecc.) • ...
III-08	Ripristino della continuità idraulica	• Utilizzo di tecniche costruttive naturalistiche • ...
III-09	Miglioramento della qualità delle acque	• Costruzione di piccoli impianti di depurazione nei rifugi, costruzione di una canalizzazione • Provvedimenti per il miglioramento della capacità di autodepurazione del corso d'acqua •
Tipo di misure: regolamentazione		Esempi
III-10	Regolazione della fauna selvatica	• Adeguamento dei piani di abbattimento •
III-11	Provvedimenti di regolazione della fauna ittica	• Azioni di ripopolamento mirate • ...
Tipo di misure: orientamento		Esempi
III-12	Adozione di provvedimenti di guida dei flussi di visitatori	• Chiusura temporanea di sentieri • Chiusura locale di sentieri • Sistemazione mirata di cartelli ed informazione • ...
III-13	Regolamentazione del traffico	• Chiusura temporanea di strade forestali e di servizio alle malghe • ...

III-14	Rilevamenti con finalità applicative	• Approfondimento di rilievi floristici e faunistici • Rilievo dei flussi di visitatori • Rilievo di dati su forme di gestione • ...
--------	---	---

Tab. 5.1-3: Tipi di misure relativi all'obiettivo gestionale „sviluppare“.

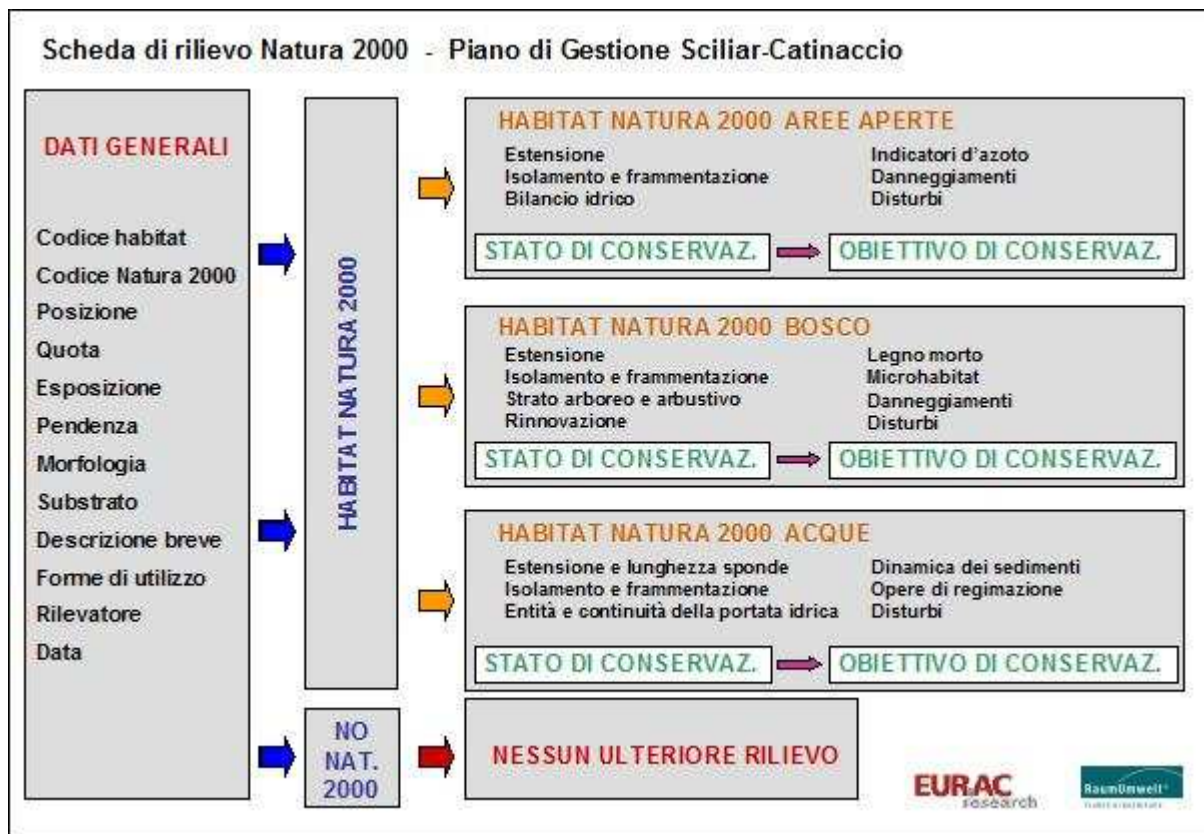


Fig. 5.1-4: Quadro d'insieme dei contenuti del rilievo e del procedimento di valutazione.

5.2 GLI OBIETTIVI PER IL SITO NATURA 2000 „PARCO NATURALE SCILIAR-CATINACCIO“

Per una organizzazione corretta e finalizzata alla tutela della natura di tutte le misure di conservazione e valorizzazione, è innanzitutto da redigere un elenco di obiettivi, che illustri lo sviluppo previsto per il Parco naturale Sciliar-Catinaccio. Gli obiettivi fondamentali per il sito Natura 2000 risultano dalla Direttiva Natura 2000 e dalla Direttiva Uccelli. Ulteriori indirizzi e finalità sono contenuti, con differenti gradi di concretezza, in strumenti pianificatori di settore, sia a livello internazionale e nazionale, che a livello provinciale.

Dall'insieme di Direttive, Convenzioni di Diritto internazionale e strumenti giuridici derivano gli obiettivi per il sito Natura 2000 *Parco Naturale Sciliar-Catinaccio*. Alcuni di questi sono validi per l'intero sito (**obiettivi generali**), distinti in obiettivi di tutela e obiettivi relativi alle forme di utilizzo. Questo approccio è condiviso dalla Direttiva Habitat, che in sede di applicazione della direttiva stessa tiene conto delle richieste derivanti dal settore economico, culturale e sociale, come pure delle particolarità regionali e locali (art. 2). Un altro livello di definizione degli obiettivi corrisponde a quello degli habitat Natura 2000 individuati (**obiettivi speciali**), in riferimento ad uno stato ideale di conservazione definito per i differenti tipi di habitat internamente alla Regione biogeografia di appartenenza, ovvero al Parco Naturale Sciliar-Catinaccio. Dal confronto tra stato ideale e stato attuale degli habitat¹ derivano le misure che è necessario adottare.

5.2.1 Obiettivi generali per il sito Natura 2000 Parco Naturale Sciliar-Catinaccio

Di seguito sono riportati gli obiettivi sostanziali di validità generale per il Sito, presenti all'interno di Direttive, Leggi, Convenzioni e Strumenti pianificatori (cfr. anche Allegato 1 del Piano di Gestione).

5.2.1.1 Obiettivi di tutela

- ❑ conservazione e ripristino degli habitat naturali, come pure degli habitat per flora e fauna selvatiche;
- ❑ conservazione della varietà, unicità e bellezza del paesaggio naturale e del paesaggio rurale;
- ❑ conservazione degli spettri faunistici e floristici tipici delle differenti stazioni, nel rispetto della biodiversità;
- ❑ protezione della flora e fauna selvatiche, incentivazione della cooperazione internazionale nell'ambito della protezione delle specie, nonché rispetto di particolari specie minacciate, comprese le specie animali migratorie;
- ❑ evitare il danneggiamento della natura e del paesaggio e compensazione degli inevitabili danneggiamenti attraverso interventi di conservazione della natura e di cura del paesaggio;

¹ Con il termine „habitat“ si intendono indicare nel presente lavoro unità spaziali interne al Parco Naturale Sciliar-Catinaccio individuate e delimitate in base all' „elenco di tipi di habitat dell'Alto Adige“ (EURAC, 2004).

- ❑ conservazione sostenibile della capacità produttiva del suolo nella sua funzionalità naturale, nonché contrasto dell'erosione del terreno per la salvaguardia dei suoi utilizzi;
- ❑ risanamento delle superfici di erosione e di scivolamento, laddove ciò garantisca la sicurezza delle persone e dei beni di interesse, ripristino della copertura vegetale con impiego di tecniche ingegneristiche di tipo naturalistico.

5.2.1.2 Obiettivi concernenti le forme di utilizzo

- ❑ garanzia di idonee condizioni di vita anche nelle aree montane;
- ❑ considerazione dei fabbisogni e delle necessità economiche, sociali e culturali, nonché delle peculiarità locali e regionali
- ❑ utilizzazione del territorio nel rispetto del paesaggio e della natura;
- ❑ contributo allo sviluppo sostenibile del territorio alpino attraverso un turismo rispettoso della natura e dell'ambiente, nonché valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle zone residenziali;
- ❑ incentivazione alla gestione dei flussi turistici, in particolare nelle zone protette;
- ❑ incentivazione alla comprensione dei fenomeni naturali attraverso programmi di formazione ambientale;
- ❑ realizzazione di attività ricreative in mezzo alla natura, nei limiti della loro sostenibilità in termini di impatto;
- ❑ realizzazione di attività ricreative in mezzo alla natura attraverso liberi accordi che ne garantiscano la ecocompatibilità.

5.2.2 Obiettivi speciali per gli habitat Natura 2000 del Parco naturale Sciliar-Catinaccio

Allo scopo di precisare quanto previsto dalle condizioni quadro sono stati definiti specifici obiettivi per i singoli habitat Natura 2000 presenti nel Parco Naturale Sciliar-Catinaccio. Questi obiettivi entrano nello specifico delle esigenze ecologiche dei diversi tipi di habitat, tenendo conto anche dei loro utilizzi e gestione internamente al Parco Naturale.

Habitat d'acqua dolce

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamions* o *Hydrocharitions* (3150)

Gli stagni e i laghi naturali, oppure anche i laghetti lasciati alla libera evoluzione, sono in maggior parte ricchi in basi e relativamente ricchi in elementi nutritivi. La vegetazione nell'acqua e sulla superficie dell'acqua è semplificata. L'acqua si presenta di norma intorbidita con una colorazione da leggermente grigia a blu-verde. È da considerare facente parte dell'habitat anche la porzione anfibia con megaforie, canneto e cariceto.

Obiettivi di conservazione

- ❑ evitare l'inquinamento dell'acqua;
- ❑ conservare il collegamento tra piccoli specchi idrici per rendere possibile scambi tra popolazioni e strutturazione del paesaggio;
- ❑ conservare le strutture spondali e le zone di interrimento delle acque ferme per la tutela del corpo idrico, evitare la costruzione di opere di sistemazione delle sponde;
- ❑ conservare gli scambi naturali di acqua tra i corpi idrici ed evitare un'eccessiva eutrofizzazione.

Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (3220)

Questo tipo di habitat comprende tratti di corso d'acqua naturali o prossimo-naturali dal piano montano fino a quello alpino. Gli ambienti di sponda e i depositi alluvionali sono regolarmente esondati, nel letto del corso d'acqua si accumulano detriti. Le sponde sono rivestite per lo più irregolarmente con vegetazione erbacea. Importanti elementi floristici sono le cosiddette specie "per descensum" delle alte quote, come ad es. *Dryas octopetala*, *Campanula cochlearifolia*.

Esistono poi forme di passaggio, da una parte verso tratti di sponda completamente privi di vegetazione, dall'altra verso porzioni di saliceto ripario (*Salix eleagnos*, *S. purpurea*), riconducibili all'habitat comunitario 3240.

Obiettivi di conservazione

- ❑ mantenimento di una morfologia dei corsi d'acqua naturaliforme, riduzione al minimo degli interventi strutturali sul regime idrico (deviazione, rettificazione, ecc.);
- ❑ conservazione della dinamica dei corsi d'acqua, astensione da interventi in grado di influenzarne la portata (derivazione);
- ❑ astensione dall'inquinamento ed eutrofizzazione dei torrenti;
- ❑ rinaturalizzazione dei tratti degradati.

Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* (3240)

Questo tipo di habitat comprende tratti di corso d'acqua naturali o prossimo-naturali dal piano montano fino a quello alpino con associazioni arboreo-arbustive di sponda. Dominano salici ed ontano bianco. Sono presenti transizioni con tratti di corso d'acqua limitrofi dominati da vegetazione erbacea (3230).

Obiettivi di conservazione

- ❑ mantenimento di una morfologia dei corsi d'acqua naturaliforme, riduzione al minimo degli interventi strutturali sul regime idrico (deviazione, rettificazione, ecc.);
- ❑ conservazione della dinamica dei corsi d'acqua, astensione da interventi in grado di influenzarne la portata (derivazione);
- ❑ astensione dall'inquinamento ed eutrofizzazione dei torrenti;
- ❑ rinaturalizzazione dei tratti degradati.

Lande ed arbusteti temperati

Lande alpine e boreali (4060)

Gli arbusteti nani e le formazioni a spalliera costituiscono le espressioni caratteristiche di questo tipo di habitat. Dominano quindi piccoli arbusti quali uva orsina, mirtillo palustre, mirtillo nero, mirtillo rosso e rododendro, assieme a graminacee (*Avenella flexuosa*) e altre specie erbacee indicatrici di terreni magri. A seconda della quota, specialmente su formazioni secondarie del piano subalpino (malghe parzialmente abbandonate), possono partecipare al consorzio anche pino mugo e larice. Sono presenti transizioni alle larici-cembrete alpine (9420), alle mughete (4070), come pure ai nardeti (6230).

Obiettivi di conservazione

- ☐ astensione da forme di utilizzo causa di compattazione del suolo, quali piste da sci, costruzioni stradali, spianamenti, pascolamento intensivo, ecc.
- ☐ conservazione della struttura a mosaico tipica dell'habitat, con nuclei arborei, arbusteti nani e cenosi prative;
- ☐ nel caso di formazioni secondarie, garanzia di un pascolamento estensivo.

Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (4070)

Questo tipo di habitat comprende formazioni arbustive dal piano altimontano fino a quello subalpino, dominate da mugo (*Pinus mugo*) e rododendro (*Rhododendron hirsutum*). Si tratta soprattutto di formazioni primarie, site per lo più sotto le pareti rocciose o al margine di ghiaioni calcarei.

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione della successione tipica di questo tipo di habitat e dell'elevata dinamica stagionale;
- ☐ evitare erosioni del suolo derivanti da cause antropiche (ad es. costruzione di strade, spianamenti, ecc.);
- ☐ conservazione della struttura a mosaico tipica dell'habitat, con nuclei arborei, mughete, arbusteti nani, cenosi prative e habitat rocciosi.

Formazioni erbose naturali e seminaturali

Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170)

Le cenosi prative naturali e naturaliformi sono presenti dal piano subalpino a quello alpino. Ricadono in questo habitat, tra le altre, cenosi quali i seslerieti, i cariceti a *Carex ferruginea*, le praterie delle creste ventose, i cariceti a pulvino e i prati falciati alpini.

Obiettivi di conservazione

- ☐ astensione dal pascolamento o sfalcio intensivo delle formazioni primarie;
- ☐ garanzia di un pascolamento o sfalcio estensivo delle formazioni secondarie;
- ☐ evitare erosioni del suolo derivanti da cause antropiche (ad es. dalla costruzione di piste da sci o strade, da interventi di spianamento, etc.).

Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) (6230)

Questo tipo di habitat comprende soprattutto i nardeti (*Nardetum*) ben espressi presenti nel piano montano e subalpino. Si tratta di prati di formazioni secondarie condizionate dal pascolo o dallo sfalcio, presenti nelle zone di alpeggio e dominate dal nardo (*Nardus stricta*).

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione e cura di elementi (siepi, singoli alberi, strade campestri) e microstrutture (argini in pietrame, muri a secco, steccati, etc.), come pure mantenimento delle tipologie prative caratteristiche del paesaggio rurale;
- ☐ prosecuzione della gestione con pascolamento o sfalcio regolari ed adattati alle specifiche condizioni stazionali;
- ☐ incentivazione all'impiego e diffusione di modalità gestionali estensive, rispettose della natura e caratteristiche della zona;
- ☐ conservazione dei prati a larice mediante un pascolamento o sfalcio estensivi ed una cura e rinnovamento del lariceto.

Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile (6430)

In questo tipo di habitat sono compresi i megaforbieti igrofili, ricchi in specie ed in elementi nutritivi dal piano submontano a quello subalpino. Si localizzano per lo più lungo le sponde dei corsi d'acqua, oppure lungo margini umidi del bosco o lungo canali da valanga. Caratteristica è la presenza di specie quali l'olmaria (*Filipendula ulmaria*), l'aconito napello (*Aconitum napellus*) o l'imperatoria (*Peucedanum ostruthium*).

Obiettivi di conservazione

- ☐ astensione da interventi in grado di avere conseguenze negative sul contenuto idrico dell'area in esame (sistemazioni idrauliche, drenaggi, ecc.);
- ☐ astensione da pascolamenti intensivi causa di compattazione del suolo;
- ☐ nel caso di formazioni secondarie, sfalcio occasionale per evitare fenomeni di inarbustamento.

Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) (6510)

Si tratta di praterie da fieno ricche in specie, presenti dal piano basale fino a quello montano. Lo sfalcio estensivo dopo la fioritura delle erbe, e la ridotta concimazione sono all'origine dello specifico spettro floristico di queste cenosi (avena altissima, achillea millefoglie, festuca rossa, erba mazzolina, salvia dei prati, salvastrella, ranuncolo comune, ecc.). Dopo lo sfalcio è ammesso il pascolamento estensivo.

Obiettivi di conservazione

- ❑ conservazione e cura di elementi (siepi, singoli alberi, strade campestri) e microstrutture (argini in pietrame, muri a secco, steccati, etc.), come pure mantenimento delle tipologie prative caratteristiche del paesaggio rurale;
- ❑ prosecuzione della gestione con sfalcio regolare e concimazione ridotta e poco frequente;
- ❑ incentivazione all'impiego e diffusione di modalità gestionali estensive, rispettose della natura e caratteristiche della zona;

Praterie montane da fieno (6520)

Questo tipo di habitat comprende le praterie da fieno ricche in specie, presenti dal piano montano fino a quello subalpino, solo di rado concimate e falciate al massimo due volte all'anno. Sono tipici i triseteti. Lo spettro floristico comprende avena bionda, cappellini delle praterie, astranzia, geranio silvano, rabarbaro alpino, botton d'oro e veratro.

Obiettivi di conservazione

- ❑ conservazione e cura di elementi (siepi, singoli alberi, strade campestri) e microstrutture (argini in pietrame, muri a secco, steccati, etc.), come pure mantenimento delle tipologie prative caratteristiche della zona di alpeggio;
- ❑ prosecuzione della gestione con sfalcio regolare e concimazione poco frequente;
- ❑ incentivazione all'impiego e diffusione di modalità gestionali estensive, rispettose della natura e caratteristiche della zona;
- ❑ impiego di carichi pascolivi idonei alle specifiche condizioni stagionali, adeguamento della concimazione alle necessità delle piante, tenendo conto delle disponibilità di elementi nutritivi e sostanza organica del terreno e delle caratteristiche del luogo.

Torbiere alte e basse**Torbiere basse alcaline (7230)**

Le torbiere basse basifile sono presenti internamente all'area del Parco dal piano montano fino a quello subalpino. A questo tipo di habitat appartengono associazioni vegetazionali delle torbiere basse, dei molinieti, dei canneti e dei cariceti. Mentre le formazioni primarie non sono pascolate,

quelle secondarie della zona di alpeggio dipendono per la loro conservazione dallo sfalcio o dal pascolamento.

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione dei siti particolari;
- ☐ nel caso di formazioni secondarie, garanzia di sfalcio o pascolamento estensivo per evitare fenomeni di inarbustamento;
- ☐ astensione da interventi a carico della risorsa idrica;
- ☐ risanamento di situazioni danneggiate e compromesse.

Habitat rocciosi e grotte

Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) (8120)

Questo tipo di habitat comprende differenti formazioni pioniere su ghiaioni instabili calcarei, dolomitici e scisto-calcarei, dal piano montano fino a quello subalpino. Specie caratteristiche sono ad esempio *Thlaspi rotundifolium*, *Linaria alpina*, *Papaver alpinum*, *Petasites paradoxus*. Transizioni sussistono con le praterie alpine e le mughete spesso confinanti.

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione della successione tipica di questo tipo di habitat e dell'elevata dinamica stagionale;
- ☐ evitare le erosioni del terreno di origine antropica (ad es. conseguenti alla costruzione di strade, a spianamenti, ecc.);
- ☐ evitare le azioni causa di disturbo all'habitat degli animali, attraverso attività sportive quali parapendio o arrampicata sportiva; definizione di accordi su base spontanea per la protezione degli habitat degli animali.

Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130)

Questo ghiaioni si differenziano da quelli dell'habitat 8110 per la loro posizione termicamente più favorevole e più asciutta.

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione della successione tipica di questo tipo di habitat e dell'elevata dinamica stagionale (erosione, caduta sassi, accumulo);
- ☐ evitare le erosioni del terreno di origine antropica conseguenti alla costruzione di strade, a spianamenti, demolizioni, sistemazioni idrauliche, ecc.;
- ☐ evitare le azioni causa di disturbo all'habitat degli animali, attraverso attività sportive quali parapendio o arrampicata sportiva; definizione di accordi su base spontanea per la protezione degli habitat degli animali.

Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)

Questo tipo di habitat comprende rocce e pareti rocciose scoscese calcaree di tutte le esposizioni, con associazioni vegetazionali discontinue delle fessurazioni, a tutti i piani altitudinali. Gli habitat presentano spesso, in base all'esposizione, condizioni di vita molto estreme. Durante le operazioni cartografiche confluiscono in questo habitat anche le pareti rocciose prive di vegetazione.

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione della successione tipica di questo tipo di habitat e dell'elevata dinamica stazionale (erosione, caduta sassi, accumulo);
- ☐ evitare le azioni causa di disturbo all'habitat degli animali, attraverso attività sportive quali parapendio o arrampicata sportiva; definizione di accordi su base spontanea per la protezione degli habitat degli animali.

Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica (8220)

Analogamente alla vegetazione casmofitica delle rocce calcaree (8210), anche le associazioni vegetazionali delle rocce silicatiche (*Asplenietea*, *Androsacetalia*, etc.) presentano condizioni di vita estreme. Nell'area dello Sciliar, a causa della specifica costituzione geologica, questi habitat si localizzano in maggior parte nell'orizzonte montano, nell'ambito delle formazioni di arenaria e di porfido.

Obiettivi di conservazione

- ☐ conservazione della successione tipica di questo tipo di habitat e dell'elevata dinamica stazionale (erosione, caduta sassi, accumulo);
- ☐ evitare le azioni causa di disturbo all'habitat degli animali, attraverso attività sportive quali parapendio o arrampicata sportiva; definizione di accordi su base spontanea per la protezione degli habitat degli animali.

Pavimenti calcarei (8240)

L'habitat comprende superfici di rocce calcaree soggette a carsismo e fessurate, nella zona degli altipiani. In corrispondenza delle fenditure si verifica un accumulo di terreno, che non ricopre più del 50% della superficie. Qui si sviluppano spesso cenosi vegetazionali simili a quelle delle associazioni prative circostanti.

Obiettivi di conservazione

- ☐ astensione dal pascolamento intensivo nella zona dell'altipiano;
- ☐ evitare le erosioni e l'asportazione del terreno di origine antropica conseguenti alla costruzione di strade e sentieri, a spianamenti, ecc.;
- ☐ astensione da interventi a carico della risorsa idrica;

Boschi

Torbiere boscosi (91D0)

Questo tipo di habitat comprende i boschi di latifoglie e conifere su suoli torbosi con ridotto contenuto in elementi nutritivi e falda acquifera alta. Nell'area dello Sciliar, in corrispondenza della zona della piattaforma porfirica, è possibile la presenza del sottotipo torbiera boscata a pino silvestre, principalmente caratterizzato dal pino silvestre e dall'abete rosso.

Obiettivi di conservazione

- ☐ individuazione di zone prive di gestione forestale; conservazione della selvicoltura estensiva e prudente;
- ☐ astensione da interventi a carico della risorsa idrica (derivazione, bonifica) e del suolo (spianamenti, asportazioni);
- ☐ gestione attenta degli utilizzi per scopi ricreativi, tale da non mettere in pericolo la conservazione ed il ringiovanimento della torbiera ed evitare il disturbo delle specie animali;
- ☐ regolamentazione del carico di ungulati attraverso apposite misure di intervento, in modo da evitare danni al bosco non sostenibili (danneggiamento del suolo, danni da morso);
- ☐ adozione di forme di utilizzo con le quali ottenere / conservare un bosco di buona articolazione strutturale, con specie in sintonia con le caratteristiche ecologiche della stazione (buona seriazione in classi di età, legno vecchio); adeguato sviluppo del margine del bosco.

Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*) (9410)

Questo tipo di habitat è caratterizzato da peccete acidofile naturali o prossimo naturali, dei piani montani e subalpini, sviluppate sia su substrato silicatico che carbonatico. A seconda delle caratteristiche stazionali il bosco si presenta con differenti sottotipi ed espressioni. Domina principalmente l'abete rosso, con possibile partecipazione elevata di larice e abete bianco, così come di alcune latifoglie.

Obiettivi di conservazione

- ☐ individuazione di zone prive di gestione forestale; conservazione della selvicoltura estensiva e prudente;
- ☐ aumento dei quantitativi di legno morto;
- ☐ gestione attenta degli utilizzi per scopi ricreativi, tale da non mettere in pericolo la conservazione ed il ringiovanimento del bosco ed evitare il disturbo delle specie animali;
- ☐ regolamentazione del carico di ungulati attraverso apposite misure di intervento, in modo da evitare danni al bosco non sostenibili (danneggiamento del suolo, danni da morso);
- ☐ adozione di forme di utilizzo con le quali ottenere / conservare un bosco di buona articolazione strutturale, con specie in sintonia con le caratteristiche ecologiche della stazione (buona seriazione in classi di età, legno vecchio); adeguato sviluppo del margine del bosco.

Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* (9420)

L'habitat comprende boschi subalpini di larice e pino cembro su substrato carbonatico e silicatico. I consorzi sono sia puri che misti con abete rosso. Sono presenti transizioni con tipi di habitat afferenti agli arbusteti nani (4060) e alle praterie alpine (6170). Il confine è definito da una copertura arborea minima pari al 30% della superficie considerata.

Obiettivi di conservazione

- ❑ adozione di forme di utilizzo con le quali ottenere / conservare un bosco di buona articolazione strutturale, con specie in sintonia con le caratteristiche ecologiche della stazione (buona seriazione in classi di età, legno vecchio); adeguato sviluppo del margine del bosco.
- ❑ individuazione di zone prive di gestione forestale; conservazione della selvicoltura estensiva e prudente;
- ❑ ammissibilità del pascolo in bosco solamente nelle porzioni di margine in corrispondenza di prati a larice e malghe;
- ❑ gestione attenta degli utilizzi per scopi ricreativi, tale da non mettere in pericolo la conservazione ed il ringiovanimento del bosco ed evitare il disturbo delle specie animali;
- ❑ adozione di tecniche di utilizzo e di esbosco idonee ad evitare erosione e compattazione del suolo, pianificazione accurata di interventi a carico della viabilità, tenendo conto delle esigenze legate alla tutela della natura e del paesaggio;
- ❑ regolamentazione del carico di ungulati attraverso apposite misure di intervento, in modo da evitare danni al bosco non sostenibili (danneggiamento del suolo, danni da morso);

Gli obiettivi sopra citati sono funzionali alla valutazione dello stato di conservazione dei singoli habitat. Numerosi degli habitat individuati nell'area di indagine sono riconducibili ad habitat Natura 2000 ed ai corrispondenti raggruppamenti di habitat. Gli obiettivi stabiliti per i tipi di habitat costituiscono il quadro entro il quale effettuare la valutazione dello stato di conservazione e la definizione degli obiettivi di conservazione degli habitat stessi.

5.3 CARATTERIZZAZIONE DELLE SPECIE

All'interno dell'area di indagine sono presenti specie animali e vegetali protette rientranti negli allegati della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat. Molte specie, inoltre, sono tutelate da leggi ed ordinamenti regionali. Queste specie sono state prese in considerazione nell'ambito dell'elaborazione del Piano, sebbene non si sia effettuata alcuna indagine faunistica e floristica e di approfondimento.

A titolo esemplificativo, rientrano negli Allegati le seguenti specie

- ❑ specie secondo l'Allegato I della Direttiva Uccelli: aquila reale, pernice bianca, gallo forcello, gallo cedrone, civetta capogrosso, civetta nana, ecc.;
- ❑ specie secondo l'Allegato II della Direttiva Habitat: ululone dal ventre giallo;
- ❑ specie secondo l'Allegato IV della Direttiva Habitat: campanula morettiana, raponzolo di roccia, come anche salamandra alpina, pipistrello di Savi, ramarro, lucertola muraiola ecc.;
- ❑ specie secondo l'Allegato V della Direttiva Habitat: arnica, genepì, come anche rana montana, lepre alpina, camoscio.

La presenza delle specie è stata valutata in riferimento sia all'intera area del Parco Naturale, sia relativamente alle singole Unità di Terra. Per la precisazione delle presenze faunistiche e floristiche nei singoli habitat è necessaria l'esecuzione di rilievi di approfondimento.